

# ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 06/2025 Anno LVII



## IL TEMA

CONDONARE  
IL DEBITO

## ORATORIO

La Festa  
dell'Oratorio

## COMUNE

Un anno insieme  
Un po' di bilanci

## SOMMARIO



## GIUGNO 2025

### CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri:

- Iban parrocchia: IT270 05387 53470 00004 2282160
- Iban oratorio: IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da Giovedì 31 luglio 2025. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpg ad alta risoluzione, **entro e non oltre Venerdì 18 luglio 2025**, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. 035 910 292.

Redazione: don V. Rota, don A. Cambianica, A. Bonassi, M. Dometti (Civis),

R. Gusmini, S. Serpellini, Artemisio Belussi.

Ufficio abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. 035 4262490.

Foto di copertina: **Andrea Bonassi**

## ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

### FERIALI

#### Lunedì

ore 8.00, 20.00

(cimitero fino al 4 agosto)

#### Martedì

ore 8.00, 20.00

(Fosio)

#### Mercoledì

ore 8.00, 20.00

(St. Maris fino al 6 agosto)

#### Giovedì

ore 8.00, 20.00

(in caso di ufficio comuni-

tario la santa messa sarà

celebrata in parrocchia)

#### Venerdì

ore 8.00, 20.00

(San Paolo)

### PREFESTIVE E FESTIVE

#### SABATO

Ore 8.00

Ore 15.45 (Casa Riposo)

Ore 18.00

#### DOMENICA

Ore 08.00

Ore 9.00 (Ospedale)

Ore 10.30

Ore 20.00

**Da Lunedì 9 giugno la messa delle ore 16.00 è sospesa per tutta estate**

## Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827

don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it

don Alex 339 5880654 - donalex@cambianica@gmail.com

Sacrista 339 2087660 - cirodomecco@libero.it

Centro primo ascolto 035 910916

Centro famiglia 389 5885583

Sito web Oratorio: [www.oratoriosarnico.it](http://www.oratoriosarnico.it)

Oratorio: [oratoriosarnico@gmail.com](mailto:oratoriosarnico@gmail.com)

Segreteria: [segreteria@parrocchiasarnico.it](mailto:segreteria@parrocchiasarnico.it)

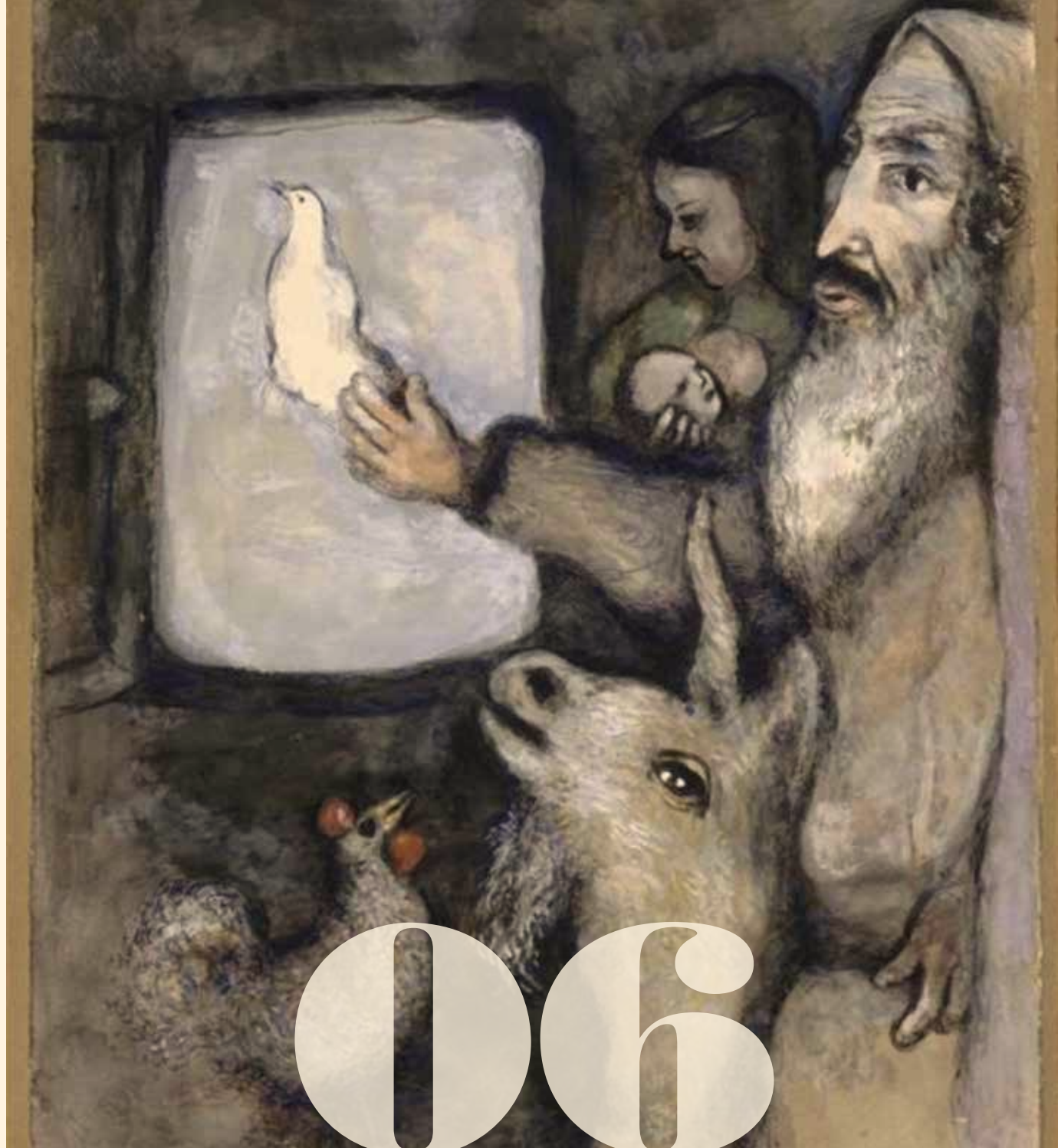
Sito CSI: [www.csioratoriosarnico.it](http://www.csioratoriosarnico.it)

CSI: [info@csioratoriosarnico.it](mailto:info@csioratoriosarnico.it)

ilPorto: [redazioneporto@parrocchiasarnico.it](mailto:redazioneporto@parrocchiasarnico.it)

Rassegna dialettale: 328 7567440 - [mario.dometti48@gmail.com](mailto:mario.dometti48@gmail.com)

Sito Crazy Company for don John: [www.ccompany.eu](http://www.ccompany.eu)



Marc Chagall, *Noé libera la colomba*, olio su carta, cm 64 x 48, 1931

## Condonare il debito

<sup>7</sup>Esso uscì andando e tornando finché si prosciugarono le acque sulla terra. <sup>8</sup>Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; <sup>9</sup>ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. (Gen 8,6-9)

---

Il Giubileo è una antica tradizione ebraica, ogni 50 anni ogni famiglia rientrava in possesso di quel “fazzoletto di terra promessa” che le era stato destinato fin dai tempi dell’Esodo e ogni debito veniva condonato. Papa Francesco continuava a rivolgere accorati inviti alle nazioni più ricche perché esse “riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli”. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia. Ma naturalmente “condonare il debito” vuol dire anche perdonare chi ci ha ferito, anche questa, in fondo, è una questione di giustizia... Per Gesù, infatti, è giusto solo l’amore!



## RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI

Perché Gesù usa la parola “debiti”, e non la parola “peccati”, nel versetto del Padre Nostro che dà il titolo a queste righe? In realtà, penso, che tutti noi, quando lo preghiamo, gli attribuiamo inconsciamente quel significato: diciamo debiti, ma intendiamo peccati...

Biblicamente però il condono dei peccati esige sempre una “riparazione” da parte dell’uomo, nell’antico testamento erano prescritti sacrifici, digiuni e preghiere ben specifiche a seconda della colpa commessa. C’è un altro testo nel Vangelo di Matteo che può aiutarci in questa riflessione: in 18,21-35 Pietro chiede a Gesù quante volte dovrà perdonare il fratello che commette una colpa contro di lui, “fino

a sette volte?” azzarda l’apostolo. Sappiamo cosa risponde Gesù, con una misura di misericordia infinita, e per argomentare questa sua posizione racconta la parabola del re che volle regolare i conti con i suoi servi e arriva a condonare un debito di ben dieci mila talenti a colui che non era in grado di restituirlo: «*Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito*» (Mt 18,27). Questo servo riottiene la libertà non in virtù di nuove promesse di pagamento futuro, il condono è concesso in modo univoco dal re/padrone senza alcun corrispettivo, unicamente in base alla propria misericordia.

Così, mentre è possibile perdonare le colpe e restare in

possesso dei propri averi, il condono dei debiti invece esige una rinuncia ben precisa a dei beni che non torneranno mai più nella propria disponibilità.

Ancora: quante volte abbiamo riflettuto, personalmente o comunitariamente, sull’uso del plurale nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: non preghiamo dicendo “Padre mio”, ma “Padre nostro”. Non chiediamo la remissione dei “miei” debiti, ma dei “nostri”. E il pane che chiediamo non è solo quello che serve a me, ma è il “nostro pane quotidiano”. Gesù non solo ci fa pregare al plurale, ma vuole insegnarci a ragionare e a vivere al plurale, questo significa essere comunità. La generosità richiesta

non è quindi quella del singolo credente, ma quella della comunità che ne fa il proprio stile di vita e di testimonianza.

«Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori»: continua il Padre Nostro. È l'unica volta in questa preghiera in cui troviamo una clausola, una ben precisa specificazione. Per avere il condono dei nostri debiti, non ci è chiesto in contropartita di formulare semplicemente un buon proposito (magari sperando che non si presenti mai l'occasione per attuarlo...); ma ci è chiesto un impegno davanti al Padre di rimettere a nostra volta i debiti altrui. Questa remissione ci è chiesta non saltuariamente, ma come uno stile di vita concreto e quotidiano, che ci caratterizza, ci contraddistingue e che deve essere ben verificabile.

Rimettere un debito significa quindi perderci, lasciar andare, rinunciare a ogni rivalsa, liberarsi da tutti i risentimenti. Per questo serve un cuore assolutamente libero, piena consapevolezza che ciò a cui rinuncio non è niente rispetto al valore di una vita, che il bene dell'altro è più di ciò che non avrò indietro. Pensate quanto siamo lontani dalla mentalità corrente, ma anche quanto sia necessario imparare ad acquisire questa libertà, questo amore grande; innanzitutto perché ciascuno di noi è amato così da Dio, che rimette il nostro debito e ci ripristina ogni volta nella nostra qualità di figli ed eredi.

«Perché i poveri sono poveri? [...] la povertà non è una colpa, ma il prodotto della prepotenza altrui». Con queste parole forti l'Arcivescovo di Milano Mons. Delpini ha aperto qualche mese fa un convegno nella sua città.

E l'occasione è stata propizia anche per snocciolare qualche numero, che non guasta mai e ci aiuta a prendere consapevolezza delle reali dimensioni della questione. Nel 2000 il debito estero dei paesi più poveri del mondo ammontava a duemila miliardi di dollari; nel 2023 è arrivato a ottomilaottocento miliardi di dollari, passando dal 19% al 28% del loro PIL. Questi paesi per rifondere il loro debito dovrebbero versare il 92% dei propri introiti annui complessivi. Questo debito enorme, inoltre, produce interessi; occorre quindi aggiungere altri 847 miliardi di dollari annui. La conseguenza è che oggi nel mondo, 3,3 miliardi di uomini e donne vivono in paesi che spendono di più per tentare di rifondere interessi su questo debito che per sanità o istruzione. E i cambiamenti climatici in atto peggioreranno ancora la loro situazione.

*«I poveri, secondo alcuni, sono poveri perché non fanno organizzarsi, non hanno voglia di lavorare e di impegnarsi per il futuro, insomma per colpa loro. Altri dicono che sono tali perché vivono in un contesto di corruzione e perché la politica non fa il bene della gente. Io penso che lo sono perché sono stati derubati e perché la prepotenza di alcuni ha sottratto ai poveri quello che è loro. Credo che la remissione sia non un gesto di benevolenza, ma un atto di giustizia: vedere le cose da questo punto di vista vuol dire che abbiamo la responsabilità di creare una cultura, una mentalità affinché i ricchi, anche i Paesi ricchi, si sentano in debito come questione di giustizia».* Così continua Mons. Delpini: ed è interessante il suo punto di vista: siamo noi ad essere in debito con loro, condonare il

loro debito è quindi una questione di giustizia, è restituire ciò che abbiamo preso, è chiedere scusa per ciò che abbiamo sottratto a livello economico, di risorse primarie e per il danno ecologico che abbiamo arrecato. Siamo noi, paesi ricchi, ad aver oppresso e malinteso lo sviluppo di questi paesi del sud del mondo.

Molti obiettano a questa richiesta più volte espressa da Papa Francesco e già fatta propria anche da Papa Leone, che anche i paesi del nord sono indebitati, e che anche le nostre economie ormai sono ridotte a ritmi di crescita da zero virgola qualcosina... Ma se il debito è paragonabile ad un peso che occorre portare sempre sulle spalle, è vero che un quintale è un peso mortale per una formica, molto faticoso per un essere umano, e quasi niente per un elefante. È concreta la possibilità per le economie ricche di attuare questa scelta profetica, ma in tempi di guerre nessuno sembra disposto a fare questa scelta. Si morirà ancora di fame in questo mondo, per poter così uccidere con le armi altri uomini.

a cura di don Vittorio



## **Dai baby-debitori del Bar Sebino al deficit del Terzo Mondo Non c'è giustizia se finanza ed etica restano separate**

Nel seminterrato del bar Sebino, tra le volute di fumo che conferivano un'atmosfera perennemente autunnale a quel meraviglioso antro dove noi ragazzotti di paese dissipavamo i pomeriggi tra partite a scala 40 e a biliardo, ho imparato – fortunatamente non a mie spese – cosa vuol dire vivere gravati dai debiti. Giravano pochi soldi tra di noi 15/16enni, dunque saldare le perdite di gioco non era semplice. Il dare-avere veniva così certificato su micidiali “pizzini”, che a me ricordavano un po’ il marchio d’infamia dell’elenco dei protesti pubblicato da “La Rassegna”, il periodico economico della nostra provincia che metteva all’indice con tanto di nome e cognome chi non era riuscito a onorare i

propri impegni finanziari: imprenditori in difficoltà, ma anche prestigiatori dell’assegno “cabriolet”, alcuni dei quali fedeli clienti di quella lista di proscrizione. Oggi come oggi quella rubrica verrebbe cassata per motivi di privacy da qualsiasi giudice, ma all’epoca precipitarci valeva una condanna non solo economica, ma persino morale, capace di minare in eterno l’affidabilità del soggetto. E “Guarda che finisci sulla Rassegna!” suonava anche come un efficace monito a chi conduceva vite al di sopra delle proprie possibilità. Per tornare alla compagnia di ragazzotti che bazzicava i tavoli verdi del Sebino: c’era gente che si trascinava anche centomila lire di passivo, che di quei tempi – primi anni ‘80 – era

una bella cifra. Qualcuno spariva per mesi, contando sull’oblio. Ma i debiti di gioco sono sacri e vanno onorati. Perché, nei bar di paese, si basano per lo più sulla reciproca fiducia; non c’è un notaio a ratificare, non ci sono firme a sancire, le scadenze non sono registrate. È il tavolo di giocatori a fare da commissione esattoriale e i “pizzini” erano più un promemoria che cambiali esigibili. Ma venivano puntualmente esibiti quando il reprobato si rifaceva vivo. “Rimetti a loro i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori” era un concetto troppo alto per le nostre menti, una formula da recitare automaticamente insieme al “Padre Nostro” e senza averne capito il significato: recuperare le mille lire vinte

con una chiusura, questo sì era importante.

Se devo essere sincero, guardavo con un pizzico di ammirazione alla disinvoltura con cui quei baby-debitori sopravvivevano al peso dei “pagherò”. Io al loro posto avrei vissuto nel tormento, mi sarei sentito addosso le occhiate di tutto il paese. Devo dire che questo senso di colpa mi ha evitato una deriva da cicala. Non ho mai vissuto per accumulare denaro, ma la spada di Damocle del debito ho sempre cercato di evitarla. Ovviamente, non essendo facoltoso, sono stato costretto a sottoscrivere un prestito sotto forma di mutuo, quando ho acquistato casa. Ma dare un tetto a me e alla mia famiglia è un fine nobile che val bene l’ansia di un sostanzioso deficit.

Effettivamente sono un tipo all’antica e come imprenditore sarei fallito dopo due mesi, perché avrei sprecato tutte le energie per cercare di ripianare i debiti il prima possibile anziché sfruttare i prestiti per allargare il mercato della mia azienda. Il prestito è un meccanismo che permette a chi non ha possibilità istantanee di dotarsi di mezzi: l’auto che serve per andare al lavoro, il capannone nuovo per ampliare l’attività, le rate per l’università dei figli, la somma necessaria per pagare la parcella dell’avvocato o del dentista.

Prendo però atto con rammarico che la dinamica del deficit si è diffusa oltre modo, non solo tra i bilanci degli Stati ma anche nelle economie domestiche. Se vai ad acquistare un’auto e ti offri di pagarla all’istante, il concessionario

sembra quasi offeso: ora preferiscono tutti propinarti la formula del finanziamento. Che, ovviamente, comporta degli interessi, in virtù dei quali alla fine il prezzo della vettura lievita. Il meccanismo delle rate lo ritengo insidioso anche perché ha eliminato il senso di rinuncia. Tutto sembra alla portata di mano con 99,99 euro al mese, anche per chi non nuota nell’oro. Saltare le vacanze, quest’anno? Non sia mai. E allora, via col finanziamento. Aspettare un anno per lo scooter del figlio? Ma siamo pazzi, che figura ci farebbe con i coetanei moto-muniti? E giù rate.

Sono debiti che, giustamente, non verranno mai rimessi ai debitori. Giustamente, perché in questo caso sono stati contratti per sfizio e non per necessità. E, comunque, nel sistema finanziario il fattore etico ha sempre faticato a farsi largo. Poco hanno potuto gli appelli di Papa Francesco per la cancellazione del debito accumulato dai Paesi del Terzo Mondo. E nemmeno la canzone massimalista di Jovanotti nei primi anni Duemila ha sortito effetti. I passivi che gravano sulle nazioni povere sono un fardello che impedisce ogni forma di progresso. Se questi Paesi, per lo più dell’Africa, devono spendere più della metà del loro Pil per onorare le obbligazioni verso i governi occidentali, vuol dire che non avranno risorse per garantire ai loro cittadini infrastrutture come strade, salute pubblica, istruzione, e cioè le vie principali per l’emancipazione. Vuol dire che resteranno ostaggio dei Paesi ricchi, che magari

non hanno esitato a sfruttare le loro risorse e la loro manodopera a basso costo.

“Non è del tutto utopico pensare che i creditori possano cancellare i debiti – ha ricordato qualche mese fa Françoise Kaboré, presidente dell’Università gesuita delle Scienze di Ouagadougou, capitale del Burkina Faso -. In qualche misura è già accaduto in passato. Dal punto di vista economico non era nell’interesse dei creditori lasciare alcuni Paesi in default. Un Paese che cancella un debito rinuncia a delle entrate, anche se per un Paese ricco i pochi miliardi dovuti hanno un impatto minimo sul bilancio. E poi ci sono ragioni etiche e umane. Se prendo ad esempio il mio Burkina Faso, che deve sottrarre più della metà della sua ricchezza per pagare il debito, da un punto di vista etico non fa onore all’umanità che la gente lavori quasi esclusivamente per pagare un debito estero”.

A cura di Stefano Serpellini



## **GIUBILEO: LA DIGNITÀ RESTITUITA**

**Ogni cinquanta anni, nella Bibbia, si ripartiva da capo.  
Non per debolezza, ma per giustizia.**

Non lo nascondo: per temperamento e formazione, sono un tradizionalista. Apprezzo ciò che dura, ciò che ha radici, ciò che attraversa le generazioni senza perdere il senso.

Se avessi dovuto scegliere un altro popolo con cui sentirmi in sintonia, oltre a quello in cui sono nato e cresciuto, probabilmente avrei trovato il mio posto tra gli ebrei dell'Europa orientale, con le loro tradizioni robuste, la fede intrecciata alla vita quotidiana e quella straordinaria capacità di resistere insieme, anche nei tempi peggiori. Ne ebbi la conferma molti anni fa, guardando *Il violinista sul tetto*, il celebre film tratto dal musical di Broadway di Norman Jewison – proprio quello di *Jesus Christ Superstar*. Lo vidi insieme a mia moglie, allora eravamo ancora morosi, e ricordo bene quanto ci emozionammo entrambi. Quel film le lasciò dentro una traccia profonda, tanto che, qualche anno dopo, fu lei a voler prendere parte a un pellegrinaggio in Terra Santa organizzato

dalla parrocchia. Io, per varie ragioni, non riuscii ad andare, ma ricordo bene quanto portò nel cuore quell'esperienza.

Il film è la storia del lattaio Teyve e della sua famiglia, in un villaggio ebraico dell'Ucraina di inizio Novecento, alle prese con i pogrom imminenti (violenze organizzate e persecuzioni contro gli ebrei). Il violinista che suona sul tetto è il simbolo stesso della tradizione, un'arte difficile, da equilibristi, da mantenere in bilico tra le intemperie della storia. Quel mondo, segnato dalla fatica, dalla fede e da una solidarietà concreta, ci parlò con forza. E da allora ho imparato ad amare la spiritualità ebraica, in particolare la sua idea di giustizia come responsabilità reciproca.

Una visione che si esprime in modo potente nel Giubileo, che nella sua origine biblica non era un semplice anno santo, ma una scossa etica e sociale voluta da Dio stesso. Ogni cinquant'anni, secondo la Legge di Mosè, il popolo d'Israele si fermava: le terre tornavano ai legittimi proprietari.

ri, gli schiavi venivano liberati, i debiti cancellati. Non si trattava di un gesto simbolico o pietoso, ma di un atto di giustizia integrale, religiosa, economica e sociale, per impedire che la vita diventasse una condanna per chi era caduto.

Questo spirito si è mantenuto vivo, nel tempo, nella cultura ebraica sotto il nome di *tzedakà*, termine che non indica la semplice elemosina, ma la giustizia dovuta a chi è nel bisogno.

Ancora oggi, quello ebraico - il popolo più disperso della terra - continua a sostenersi con una rete silenziosa ma concreta di aiuti reciproci. Quando una famiglia è in difficoltà, quando qualcuno perde lavoro, casa o salute, la comunità si mobilita: non per filantropia, ma per fedeltà a una legge antica che considera la giustizia un dovere verso il fratello.

Chi guarda da fuori, a volte, riduce tutto a pregiudizi: commercio, ricchezza, potere. Ma chi conosce davvero quella cultura sa che, alla base, c'è un senso del dovere che viene da lontano e che lega la benedizione ricevuta alla responsabilità verso gli altri. Aiutare chi è nel bisogno non è un gesto facoltativo per i generosi, ma un obbligo morale per ogni giusto. Quando uno cade, l'altro lo rialza; quando uno perde, l'altro condivide. Perché nessuno è veramente libero finché qualcuno resta indietro.

Anche per noi cristiani, il Giubileo conserva questo significato profondo. È un tempo di liberazione da ciò che incatena le relazioni, rancori antichi, silenzi pesanti, torti che non hanno mai trovato parola. Un passaggio della Catechesi Pasquale di don Vittorio mi è rimasto particolarmente impresso. Spiegando il significato del Giubileo, ha detto con parole semplici e forti: *«La misericordia non è debolezza. È la forma più alta di giustizia cristiana»*. Non è solo una bella frase: è un modo diverso di guardare alla giustizia, non come punizione, ma come possibilità di riscatto.

Quando la giustizia si fa vicina all'uomo, smette di essere un ideale irraggiungibile e diventa qualcosa di concreto, che può trasformare davvero la vita.

A pensarci bene, il Giubileo non ci chiede soltanto di perdonare, ci chiede anche di restituire. Restituire terra, libertà, fiducia. Ma anche spazio a chi è stato emarginato, ascolto a chi è stato ignorato, dignità a chi l'ha perduta per strada. È un invito a rimettere in circolo ciò che

abbiamo trattenuto, spesso senza accorgercene: tempo, attenzione, rispetto, giustizia.

Nel nostro tempo, si tende a pensare alla giustizia come punizione, come bilancia impietosa, come resa dei conti. La Bibbia, invece, propone una visione diversa, una giustizia che guarisce, che rimette in piedi, che reintegra senza umiliare. Non si tratta di dimenticare il male subito, né di fingere che tutto sia a posto. Si tratta, piuttosto, di impedire che il male abbia l'ultima parola. La giustizia di Dio, infatti, non punta il dito, tende la mano. C'è una storia vera - i nomi sono inventati - che lo racconta bene. Carlo e Stefano, due fratelli. Dopo la morte dei genitori, una questione di eredità li allontana. Niente liti, solo gelo. Dieci anni senza una parola.

Poi Carlo si ammala. Leucemia. Serve un trapianto di midollo osseo, un tessuto prezioso presente in tutti noi, ma la compatibilità è rarissima: uno su quattro tra fratelli, uno su centomila tra non consanguinei. Solo Stefano risulta compatibile.

E lui si presenta. Si sottopone agli esami, firma i consensi, affronta la procedura. Nessuna parola. Nessuna richiesta.

Pochi giorni dopo, un saluto. Poi una frase. Poi, finalmente, un abbraccio.

Non hanno mai discusso apertamente del passato, ma in quei piccoli gesti c'era già un'ammissione silenziosa, un passo indietro, un riconoscimento reciproco. Il dolore, in fondo, aveva già fatto giustizia a modo suo. E tuttavia, è giusto ricordarlo: perdonare non significa fingere che nulla sia accaduto. Il perdono può anche nascere senza parole, ma ha bisogno, prima o poi, di qualcosa che lo confermi: un gesto, uno sguardo, almeno un segno di consapevolezza da parte di chi ha ferito. Altrimenti si rischia di far pace con l'ingiustizia, e questo non fa bene a nessuno. La misericordia non è debolezza, ma nemmeno cancellazione della verità.

Il Giubileo serve a questo: a rimettere in circolo ciò che dà vita. Non solo nei grandi scenari della storia, ma dentro le nostre case, tra le persone che ci sono più vicine, e che forse non vediamo più. Perché la giustizia di Dio non è quella del calcolo, ma quella della misericordia. E alla fine, come ci hanno insegnato i profeti, i santi e gli uomini semplici, l'unica giustizia che salva è quella dell'amore.

a cura di Civis

## IL SETTIMO INGREDIENTE

### Cura del delicato rapporto della catechesi con la comunità e con la liturgia

A cura di  
don Gianluca Brescianini



Pochi giorni fa, martedì 17 giugno, Papa Leone, ricevendo in udienza nell'Aula delle Benedizioni i Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, ha fatto loro un discorso breve, ma chiaro e concreto, ben articolato e ponderato in ogni sua parola. Al cuore di questa lettera confidenziale ha consegnato loro quattro attenzioni particolari sulle quali, nei prossimi anni, muovere ogni iniziativa pastorale. Ha detto che «è il Signore che le pone davanti al nostro cammino e che richiedono riflessione, azione concreta e testimonianza evangelica».

Nella prima, la sola che richiamo, ha toccato fortemente il tema dell'evangelizzazione che ci sta accompagnando nell'approfondimento degli otto ingredienti atti ad un rinnovamento della catechesi. Ai Vescovi ha consegnato questa priorità:

*«Innanzitutto, è necessario uno slancio rinnovato nell'annuncio e nella trasmissione della fede. Si tratta di porre Gesù Cristo al centro e, sulla strada indicata da Evangelii gaudium, aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo. In un tempo di grande frammentarietà è necessario tornare alle fondamenta della nostra fede, al kerygma. Questo è il primo grande impegno che motiva tutti gli altri: portare Cristo "nelle vene" dell'umanità (cfr Cost. ap. Humanae salutis, 3), rinnovando e condividendo la missione*

*apostolica: «Ciò che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi» (1Gv 1,3). E si tratta di discernere i modi in cui far giungere a tutti la Buona Notizia, con azioni pastorali capaci di intercettare chi è più lontano e con **strumenti idonei al rinnovamento della catechesi e dei linguaggi dell'annuncio**».*

L'invito è a risvegliare **le nostre Comunità** affinché, tra le tante e belle iniziative che mettono in campo per creare momenti relazionali, comunionali e di condivisione non dimentichino di annunciare Cristo e di portare a Cristo. Assistiamo ad un deficit, sempre più imperante, di assenza di Cristo. È importante non ridurre il rapporto con Lui a momenti intimi e circoscritti, pur necessari e fecondi, che ci impediscano però di renderlo presente nella 'carne' dei nostri vissuti e della nostra quotidianità. Tenere presente e viva la tensione è segno di vitalità e fecondità di ogni Comunità.

La sfida è duplice e va a toccare le due tentazioni che minacciano la chiesa contemporanea e, che Papa Francesco, già aveva più volte evidenziato.

Da una parte il *neo-gnosticismo* (deficit di intelletto) che enfatizza una conoscenza spirituale elitaria e una forma di misticismo che svaluta l'importanza del corpo, della storia e dell'incarnazione di Cristo. Si tratta di tenere a bada quella postura misticheggiante, quelle pose esagerate del vivere la fede, che ostentano devozione e intimità ma che, poi, spesso non si traducono in un'effettiva attenzione, vicinanza e presenza nei confronti dell'altro e dei suoi bisogni.

Dall'altra il *neo-pelagianesimo* (deficit di volontà) che mette l'accento sull'autosufficienza umana e sulla capacità dell'individuo di salvarsi attraverso le proprie opere e sforzi. Questa corrente tende a sminuire il ruolo della grazia divina e a ridurre la fede a un insieme di norme

e regole da seguire. Faccio il segno di croce, dico la mia preghiera, vado a Messa (quando riesco) poi la vita va altrove o non sempre traduce e tiene viva la forza che le consente di vivere e respirare Cristo.

Stare attenti al primo purifica il nostro modo di comprendere; evitare il secondo ci consente di correggere la nostra volontà affinché si conformi alla Sua.

È necessario che le nostre Comunità non vivano a compartimenti stagni, non favoriscono la proliferazione e l'azione di gruppi autoreferenziali, non mettano tutte le risorse e le energie per preparare e offrire momenti ricreativi e conviviali pur importanti e molto ben riusciti. Il Papa vuole richiamare il fatto che tutto quello che facciamo, e il come lo facciamo, aiuti ad incontrare Cristo, che s'investa molto di più in esperienze e proposte culturali, artistiche, spirituali, naturali, di bellezza e di contemplazione, atte a far riflettere, a favorire il buon discernimento, a toccare e ad aprire i cuori, a far crescere luce e positività, a purificare lo sguardo, a cercare e volere il bene dell'altro.

Tutto questo, però, divenendo sempre più consapevoli di quell'altra sottolineatura che Papa Francesco aveva richiamato nell'*Enciclica Laudato sì*: i concetti di interconnessione e di integralità. Traducendoli per il tema dell'evangeliizzazione questo pone la necessità di non assecondare troppo attività e formazioni settoriali e a compartimenti stagni ma favorire interconnessioni e interrelazioni che favoriscano alleanze salutari e creino sinergie, incontri, scambi, crescita comunitaria. Questo, per ciò che concerne la catechesi, significa che non si può più procedere con la forma, ancora attuale e agente, di un'ora di catechesi settimanale distaccata dalla realtà e dal vivere la vita familiare e comunitaria bensì rinnovare i percorsi affinché leghino persone, attività, eventi, liturgie. Tenendo presente, alla luce di quanto evidenzia Papa Leone rifacendoci al Vangelo, che tutto questo è possibile incrementando una testimonianza vera, diretta e personale che non si metta in competizione dell'incontro comunitario con Lui, ma anzi lo favorisca.

Chiudo richiamando l'importanza della **Liturgia**, del rito.

Occorre scaldare questo nostro ambito privilegiato per incontrare il Signore e soprattutto lasciarci incontrare da Lui. Necessario è prevedere in ogni Comunità un "gruppo liturgico", aperto. Favorire un'attenzione che non si limiti alla gestione della suddivisione dei ruoli: Chi legge oggi? Chi fa cosa? C'è chi canta? Ma un vero luogo di riflessione, approfondimento, coinvolgimento che, con il pensiero, con la preghiera e l'affidamento allo Spirito Santo, incoraggi un concreto stile partecipativo capace di curare posture, segni, silenzi, che facciano emergere sempre più la configurazione di un corpo unitario costituito non dalla somma delle individualità autoreferenziali ma dalla moltiplicazione di alterità che diano parola al rito facendolo riecheggiare attraverso la competenza e l'originalità di tutti. Ed è importante che tale "gruppo liturgico" si trovi con cadenza regolare e costante.

Le nostre liturgie sono troppo spente e tristi. Ma dove è la gioia del celebrare insieme la Pasqua di Gesù? Basta presenze che assecondano il 'precetto'. Basta presenze abitudinarie. Basta intimismi asettici (cerco il posto più distaccato e isolato; desidero che nessuno mi disturbi) e presenze scalpitanti (prima finisce meglio; cerchiamo la messa più breve o che mi impegni il meno possibile). Basta celebrazioni corporative (la nostra messa, quella del mio gruppo, per il mio anniversario). Questo dipende da noi ma anche da alcuni assetti celebrativi e normativi freddi e vincolati, che inibiscono cuore, corpo, 'emozioni'. Non si tratta di svilire o ridurre la Messa ad uno show bensì, con equilibrio, portare la vita in essa e far vibrare di essa la vita. In una parola: fare in modo che la vita entri nel rito e che la Messa parli alla vita, trovi respiro e si traduca in essa.

Sogno che le Comunità siano più Comunità, vere Comunità, disposte a sacrificare tutto ciò che ce lo impedisce.

Sogno che le Liturgie, le Messe diventino veri tempi e spazi in cui rallegrarsi per quanto Dio, in Gesù, e con la grazia del suo Spirito compie in noi e con noi.

## La chiusura dell'anno catechistico



## La Cena dei Volontari



## La Festa dell'Oratorio





## CALENDARIO PARROCCHIALE LUGLIO 2025

### DAL 23 Giugno al 18 Luglio CRE in Oratorio

|     |    |                                                                                   |
|-----|----|-----------------------------------------------------------------------------------|
| Mer | 2  | Serata roller                                                                     |
| Gio | 3  | San Tommaso Apostolo                                                              |
| Ven | 4  | Primo venerdì del mese - Serata Tennis tavolo                                     |
| Sab | 5  | INAUGURAZIONE QUADER                                                              |
| Dom | 6  | XIV DEL TEMPO ORDINARIO                                                           |
| Lun | 7  | Serata pallavolo- Serata informativa campo scuola medie e ado                     |
| Mer | 9  | SERATA CRE RAGAZZI E FAMIGLIE                                                     |
| Ven | 11 | San Benedetto Abate patrono d'Europa- Serata informativa campo scuola medie e ado |
| Dom | 13 | XV DEL TEMPO ORDINARIO                                                            |
| Lun | 14 | Serata pallavolo                                                                  |
| Mar | 15 | San Bonaventura                                                                   |
| Gio | 17 | Ufficio comunitario                                                               |
| Ven | 18 | SERATA FINALE DEL CRE                                                             |
| Sab | 19 | PROCESSIONE STELLA MARIS                                                          |
| Dom | 20 | XVI DEL TEMPO ORDINARIO                                                           |

### DAL 20 al 27 luglio capo estivo medie e ado a Capovalle

|     |    |                                                                           |
|-----|----|---------------------------------------------------------------------------|
| Lun | 21 | San Lorenzo da Brindisi - Serata pallavolo                                |
| Mar | 22 | Santa Maria Maddalena                                                     |
| Mer | 23 | Santa Brigida                                                             |
| Ven | 25 | San Giacomo Apostolo                                                      |
| Sab | 26 | Santi Gioacchino e Anna                                                   |
| Dom | 27 | XVII DEL TEMPO ORDINARIO - 5ª giornata mondiale dei nonni e degli anziani |

### Dal 28 luglio al 3 agosto pellegrinaggio giovani a Roma

|     |    |                                       |
|-----|----|---------------------------------------|
| Lun | 28 | Serata pallavolo                      |
| Mar | 29 | Santi Marta, Maria e Lazzaro          |
| Gio | 31 | Sant'Ignazio di Loyola- Serata Calcio |

## ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

|     |                                                                                                          |
|-----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Lun | ore 8:00 - 20:00 (cimitero fino al 4 agosto)                                                             |
| Mar | ore 8:00 - 20:00 (Fosio)                                                                                 |
| Mer | ore 8:00 - 20:00 (stella Maris fino a 6 agosto)                                                          |
| Gio | ore 8:00 - 20:00 (Castione - in caso di ufficio comunitario la santa messa sarà celebrata in parrocchia) |
| Ven | ore 8:00 - 20:00 (San Paolo)                                                                             |
| Sab | ore 8.00 - 15.45 (Casa di Riposo) - Ore 18.00                                                            |
| Dom | ore 8.00 - ore 9.00 (Ospedale) - ore 10.30 - ore 20.00                                                   |

## NUMERI UTILI

### UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino  
e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it  
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

### ORARI APERTURA UFFICI COMUNALI

|            |               |
|------------|---------------|
| Lunedì:    | 8.30 - 12.30  |
| Martedì:   | 16.00 - 18.30 |
| Mercoledì: | 8.30 - 12.30  |
| Giovedì:   | 8.30 - 12.30  |
| Venerdì:   | 8.30 - 12.30  |

## BIBLIOTECA COMUNALE

Via San Paolo, 6 - 24067 Sarnico (Bg) - Tel. 035912134

|           |                               |
|-----------|-------------------------------|
| Lunedì    | CHIUSO                        |
| Martedì   | 14:30 - 19:00                 |
| Mercoledì | 15:00 - 19:00                 |
| Giovedì   | 09:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00 |
| Venerdì   | 15:00 - 19:00                 |
| Sabato    | 09:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00 |

Per accedere al catalogo biblioteche della Provincia di Bergamo [www.rbbg.it](http://www.rbbg.it)

Facebook: **Biblioteca di Sarnico**

Instagram: **@biblioteca.di.sarnico**

Per la restituzione di libri, dvd e riviste è sempre possibile utilizzare l'apposita fessura nella porta della biblioteca.

## EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco - Polizia: tel. 112

Caserma Carabinieri: tel. 035 910031

Guardia medica: tel. 035 3535 - Ospedale: 035 3062111

Farmacia: 035 910152 - orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

## PROTEZIONE CIVILE

Resp. operativo: tel. +39 393 888 4473 - email: [sarnico.bergamo@ana.it](mailto:sarnico.bergamo@ana.it)

## GRAZIE AGLI SPONSOR della Festa dell'Oratorio



## GRAZIE a chi ha contribuito al successo della tombola

---

2G SYSTEM  
ACCONCIATURE FANTASY  
ACCONCIATURE MARCO  
ACERBIS GARDEN  
ACQUA & SAPONE  
ADORA  
AGENZIA SEBINO  
AGENZIA VIAGGI TERZA ERA  
AGRARIA 2000  
AMBULATORIO VETERINARIO DR. TULLIO FACCHI  
ANTICHITÀ CARMINATI  
ANTICO FORNO  
AQUA SALUS  
ARABA FENICE  
ARCANGELI  
ARCANGELI BAMBINO  
ARES TATOO  
ARGAN  
ARTE DELLA MODA  
ARTISTA DEI CAPELLI  
ATELIER 22 BY VANESSA  
ATP FITNESS  
AUTOSCUOLE PEZZINI  
BAR BUBY'S  
BAR VOILA  
BARBER SHOP HTS UOMO  
BARBOSS  
BEAUTY SUN  
BELLA MARI  
BELLI PELOSI  
BOHEM  
BONNI TATTOO  
BTS IMMOBILIARE  
BUELLCAR  
BUELLI ABBIGLIAMENTO  
BUELLI STORE  
CAMILLA BETTONI  
CANNETO  
CANTIERI NAUTICI SEBINO  
CARRARA OROLOGERIA OREFICERIA  
CARROZZERIA F.LLI BELUSSI  
CARROZZERIA SARNICO  
CEM COSMETIC  
CENTRO CASA POLINI  
C. COMUNALE TENNIS SARNICO SACELLA  
CENTRO ESTETICO LE TRE GRAZIE  
CENTRO OTTICO SARNICO  
CENTRO TECNOCONTABILE  
CERCANDO LA BELLEZZA  
CERDELLI  
CERDELLI UOMO  
C'EST LA VIE  
CHARLIE  
CHE STILE  
CINEFRUTTA  
CIRCOLO VELICO SARNICO  
CLAUDIO AUTORIPARAZIONI  
COMUNE DI SARNICO  
CONAD  
CONSIGLI D'ORO  
CONSOLI GIOIELLI  
CONTROVENTO VIAGGI  
CORRADO  
COSTA GOMME  
DA GIGI FRUTTA E VERDURA

DANNY INK  
DELIZIE DI REBECCA  
DELÙ  
DIAMOND DOG  
DICOTTEDICRUDE  
DINNER AL N°24  
EDELWEISS ENERGIA  
ELETTROTECNICA PLEBANI IMERIO  
ELITÈ CHIARA E ELISA  
EMMEGI RISTRUTTURAZIONI  
ENOTECA TRESANDA  
ERBORISTERIA EDVIGE  
ERBORISTERIA IL MONDO DI ANNA  
EURO ARGENTO  
F.LLI BELLINI VOLKSWAGEN SERVICE  
F.LLI MOROTTI  
F.LLI PARIS S.R.L.  
FARMACIA DI SARNICO  
FARMACIA PERANI  
FARMACIA SAN GIORGIO  
FARMACIA SANT'ANNA  
FARMACIA VILLONGO  
FERRAMENTA BRESCIANINI  
FERRAMENTA GOTTARDI  
FIGURELLA  
FLORINDA HAIR SPA  
FOGG  
FOIADELLI STUDIO OTTICO  
FORESTI DISTRIBUZIONE LATERIZI  
FORMAGGI PARIS  
FOTOSILVANO  
FOTOSTUDIO VERDELAGO  
FRANCESCO E GIUSY MASSOTERAPIA  
FRANCIACORTA FITNESS  
G&M  
GAEM OVER  
GALLERIA DELL'INTIMO  
GELATERIA LA GATTA  
GELATERIA MARCONI  
GELATERIA MOLOGNI  
GELATERIA OASI  
GELATERIA SAN MARCO  
GHIRARDELLI PULIZIE  
GIANNI LODA  
GIUDICI GIOIELLERIA  
GOCCE DI SOLIDARIETÀ  
GOLOSONE  
GRACE BOUTIQUE  
GRAFOSTAMPA  
GRETA BEAUTY LAB  
GSD RZ CARBURANTI  
HAIR SALON SARA E PAMELA  
HTS HAIR STYLING  
IDEA UFFICIO  
IL BELLO DELLE DONNE  
IL PUNTO  
IMBARCADERO  
ITALBAR  
ITALIAN OPTIC  
JOLIE  
KAYAK SARNICO  
KOEN  
LA BAIA  
LA BOTTEGA DELL'OLIO  
LA LIBRERIA DEL LAGO

*A cura di Andrea Bonassi*

LA TAVERNETTA  
LA VIE EN ROSE  
LAMPERTI GIOIELLI  
L'ANGOLO DEI SOGNI  
L'ARTE DELLA PIADA  
LATTERIA BRONZONE  
LAV SYSTEM  
LAVAGGIO MARIA  
LAVASECCO SUPER RAPIDO DI FERRARI JURI  
LAZZARI IMPRESA EDILE  
LE CHICCHE DI LUISA  
LE CORNE  
LOFT  
LOMBARDO  
LORY LU ABBIGLIAMENTO  
MA THEORIE  
MABO  
MACLOUD  
MAG CAFÈ  
M'AMA NON M'AMA  
MARCHETTI STAMPE DIGITALI  
MARCO ACCONCIATURE  
MATTEO LEVI STUDIO DENTISTICO  
MEDITPESCA  
MERCERIA SACELLA  
MERCI  
MF STUDIO  
MIKO' BAR  
MISS MAIS  
MONIERI  
MOTORACE SARNICO  
MOTORTECNICA  
MY TRAINING DOTT. ANDREA MASOLINI  
N.I.R.A.  
NAUTICA BERTELLI  
NEREIDE  
NO STRESS PUB  
NUOVA IMMAGINE 5.0  
OLIMPIC CLIMBING SEBINO ASD  
OLIMPIC VILLONGO  
OPERA MAX  
ORTOPEDIA MARCHETTI  
OTTICA COMOTTI  
OTTICA MAFFIOLETTI  
PANIFICIO BELUSSI PAOLO  
PARAFARMACIA DOTT.SSA SILVIA TAMENI  
PARRUCCHIERE QUINTO  
PASTICCERIA CHIODINI

PASTICCERIA DOLCE LAGO  
PASTICCERIA SILVIO  
PELLICCERIA VIGANI  
PEM DI PLEBANI  
PIADINERIA AL PORTO  
PIZZA PARTY  
PIZZA TIME  
PIZZERIA BAR PARIS  
PIZZERIA DA MARIA  
PRO LOCO SARNICO  
PROFUMANIA  
PROFUMERIA VEZZOLI  
REMO LUCIA SPORT  
RENATO ABBIGLIAMENTO  
RICCI E CAPRICCI  
RIFLESSI D'ARTE - LA BOUTIQUE DEI CAPELLI  
RISTORANTE LA LOCANDA  
RISTORANTE PIZZERIA LA STAZIONE  
RISTORANTE PIZZERIA L'APPRODO  
ROLL BAR  
ROSA SCARLATTA  
RZ CARBURANTI  
S.MART SAN MARTINO  
SAILING ISEO  
SALUMERIA DELLA CONTRADA  
SARTORIA NOEMI E NICOLE  
SILVIA BELLINI DENTISTA  
SPORTIRO  
STAZIONE DI SERVIZIO DI GERVASONI FRANCESCO  
STOCKHOLM  
STUDIO MEDICO DENTISTICO ASSOCIATO MASPERO  
E DONEDA  
STUDIO TECNICO VINZIOLI  
SWING  
SWING DEHOR  
TABACCHERIA DA BEPPE  
TIGOTA  
TIPOGRAFIA SEBINA  
TONY'S TATTOO ART  
TRAM  
TRAPWEAR  
TRIPODI  
VINOTECA FRANCIACORTA  
VIVIANNA ESTETICA E BENESSERE  
WETHICS  
WHASSUP  
X TAN  
YO-GO YOGA AND GO

La Festa dell'Oratorio, giunta alla dodicesima edizione, è ormai diventata l'appuntamento d'obbligo prima dell'arrivo dell'estate. Le condizioni climatiche ideali hanno permesso di godere appieno dei due fine settimana in cui l'oratorio si è riempito di gioia e convivialità.

Vari eventi hanno allietato le serate, durante le quali c'è stato anche modo di approfondire la conoscenza di alcune delle associazioni di Sarnico.

Non sono mancati i gonfiabili per i bambini, i tornei, i momenti musicali e soprattutto l'amata cucina, sempre molto gradita e particolarmente apprezzata dai turisti che, curiosi, si avvicinano ai tendoni desiderosi di entrare nel vivo di una comunità. Perché di questo si tratta: passare del tempo con la propria famiglia, con i propri amici e riscoprire di appartenere ad una comunità viva all'interno di Sarnico.

Una ventata di vita portata dai volontari che, numerosissimi, si sono dati da fare con molto impegno e grande passione per questo evento che apre le porte al CRE e alla stagione estiva. Le ore di lavoro sono incalcolabili: basti pensare che l'organizzazione dell'evento inizia a gennaio! Per questo motivo un grande grazie va dedicato a loro:

**GRAZIE PER TUTTO IL VOSTRO SERVIZIO! STAFF**

## I Canterini del Sebino a Venezia, cultori della storia e della tradizione popolare

A cura del  
Maestro Franco Pirondini



Care lettrici, cari lettori, è con vivo piacere che mi accingo a scrivere queste righe per illustrarvi la giornata trascorsa da **"I Canterini del Sebino"** in quel di Venezia l'8 giugno scorso.

La rassegna musicale, alle quale sono stati invitati in rappresentanza del filone popolare, è stata organizzata dall'ASAC (Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali) con il patrocinio del Comune di Venezia.

La manifestazione ha visto impegnati 34 cori provenienti da tutta Italia, e i Canterini del Sebino, erano appunto in rappresentanza del canto popolare.

Le chiese, le calli, i campi, sono stati i luoghi dove i cori hanno potuto, con le loro voci ed armonie, allietare residenti e turisti provenienti da tutto il mondo, e omaggiare Venezia stessa per il suo 1660° compleanno appena trascorso. Nello specifico i Canterini hanno animato calli

e campielli, in un percorso che dalla stazione di S. Lucia, arrivava come traguardo al ponte di Rialto. Mi piace sottolineare come le migliaia di persone che affollavano calli e campielli, abbiano apprezzato la performance del Coro.

Parecchi di loro, alla fine di ogni canto, chiedevano informazioni sul repertorio popolare dei Canterini eseguito, mostrando interesse e apprezzamento per le varie esecuzioni.

Il tutto è durato un paio d'ore, ma sono state due ore intense e vivaci.

Ad ogni postazione un canto diverso, in situazioni logistiche diverse che, oltre ovviamente ai turisti presenti lungo il percorso, ha visto numerosi veneziani affacciarsi alla finestra e condividere con tutti la gioia del momento che un canto tradizionale-popolare può donare.

Nel pomeriggio, in Campo Santo Stefano, davanti a migliaia di persone, tutti i cori riuniti

sotto la direzione del M° Federico Donadoni, e sostenuti dal quartetto di Ottoni “Venezia Brass”, hanno eseguito tra gli altri: l’Inno d’Italia, l’Inno alla Gioia di L.W. Beethoven, e il Va pensiero dal Nabucco di Giuseppe Verdi. Un ringraziamento particolare va al nostro Presidente Gianni Plebani, e al nostro Direttore artistico Silvio Belotti per il tempo (non poco) profuso per organizzare questa spedizione. Come sempre, a sostenere i Canterini, la fisarmonica suonata magistralmente da Mattia Lecchi. Sotto la direzione del sottoscritto. Ancora una volta, abbiamo potuto constatare, come l’attività di questo coro amatoriale, abbia una valenza socio-culturale importante nell’ambito delle proprie manifestazioni. È infatti cultura il fatto di riproporre brani della nostra storia-tradizione che altrimenti andrebbero dispersi e sono un fatto di notevole impatto sociale i momenti di aggregazione e solidarietà che i Canterini sanno offrire alla popolazione nel più puro spirito di volontariato. Orgoglioso di essere il loro “Maestro” musicale.



*Nelle foto sotto: alcuni momenti simpatici della giornata a Venezia tra cui una turista orientale che si è unita al coro, due signore affacciate alla finestra e due bimbi incantati ad ascoltare*



## Perdonare non è dimenticare: è smettere di portare pesi inutili



A cura della  
Associazione Anziani e Pensionati

### ***Nel ricordo di Papa Francesco, a oltre due mesi dalla sua scomparsa***



Sono passati poco più di due mesi dalla morte di Papa Francesco, eppure le sue parole risuonano ancora forti, come se ci stesse parlando oggi. Tra le tante cose che ci ha lasciato in eredità, ce n'è una che ci riguarda da vicino: il valore del perdono.

Per tutta la vita ci hanno insegnato che bisogna essere corretti, onesti, coerenti. E va bene così. Ma spesso, nella nostra mentalità di un tempo, perdonare sembrava quasi un segno di debolezza. Anzi, si diceva: «Mi ha fatto del male? Me ne ricorderò per sempre!». E così sono nate fratture, silenzi, rapporti spezzati... anche dentro le stesse famiglie.

Non era cattiveria. Era una forma dura di giustizia popolare, quella che dice «ognuno si tenga le sue colpe». Ma oggi, con un po' più di saggezza e magari anche qualche ferita in meno da difendere, ci rendiamo conto che il perdono non cancella il passato, ma apre un futuro.

Papa Francesco lo diceva con parole semplici: «Perdonare non è dimenticare, è scegliere di non restare prigionieri dell'offesa». E in effetti, certe cose che ci portiamo dietro - vecchie arrabbiate, torti mai chiariti - pesano come zaini pieni di sassi. Col tempo, più che farci giustizia, ci hanno solo tolto serenità.

Allora perché non approfittare di questo momento per lasciar andare qualcosa? Non si tratta di «dare ragione» a chi ci ha fatto del male, ma di liberare noi stessi. Perché, in fondo, perdonare è anche un modo per volerci più bene.

Perdonare è un cammino, fatto di piccoli passi. Occorre umiltà, coraggio e, a volte, anche aiuto: una parola scambiata, una preghiera, un consiglio amico. Non è questione di emozioni, ma di scelta. E se anche oggi non ce la sentiamo, possiamo almeno iniziare a non coltivare più il rancore, a non parlare male, a non chiudere del tutto la porta. È da lì che comincia il vero perdono. E da lì, spesso, ricomincia anche la pace.

Papa Francesco, con la sua voce mite ma ferma, ci ha insegnato che la vera giustizia si costruisce con amore, non con rancore. E noi, anche se ormai siamo nella stagione del raccolto, possiamo ancora seminare pace.



**E.B. SRL**  
STAMPI E GUARNIZIONI TECNICHE

Stabilimenti e uffici:

24067 SARNICO (Bg) - Via Nastro Azzurro, 16

Tel. 035910922 - Mail: eb.bonardi@gmail.com



## **BUON COMPLEANNO A GIORGIO COTENNI!**

Dalle pagine del tuo "Il Porto",  
Auguri di Buon Compleanno  
Giorgio!

La tua Famiglia



Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** Pensaci ora

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Basso Sebino**

Capriolo  
Castelli Calepio  
Iseo  
Adro  
Credaro  
Tavernola  
Erbusco  
Coccaglio

Filiale di SARNICO  
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687

Fax: 035-4261411

e-mail: [fsarnico@bassosebino.bcc.it](mailto:fsarnico@bassosebino.bcc.it)

sito: <http://www.bassosebino.it>

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i legti informativi a disposizione della clientela.

## Assemblea Generale 2025, donatori e donazioni superano i livelli pre-Covid



a cura di  
**Luca Bezzi**

È un'AVIS che continua a crescere. Questo il messaggio lanciato dal Brixia Forum di Brescia dove, domenica 25 maggio, si è conclusa la 91ª Assemblea Generale.

A Brescia sono stati presentati i dati relativi all'attività dello scorso anno, che conferma il trend positivo. Il presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola: «Un'associazione in costante crescita che ha dimostrato che solo uniti si possono superare le difficoltà. Il modo migliore per prepararsi a vincere le sfide del prossimo futuro»

Una tre giorni di lavori che ha confermato il trend positivo in merito a donazioni e donatori che sono ampiamente tornate al di sopra dei livelli pre-Covid.

Al 31 dicembre 2024 sono 1.311.775 i soci avvisini, un numero superiore non solo al 2020, anno in cui è scoppiata l'emergenza pandemica, ma addirittura al 2019. Stesso discorso per le donazioni che hanno ampiamente tagliato il traguardo dei 2 milioni (per la precisione 2.014.044).

Proprio su questo tema una menzione particolare la meritano le raccolte effettuate mediante la plasmateresi che, nel 2024, sono state 322.157. Qui la crescita nel corso degli ultimi anni è stata esponenziale, arrivando a superare di quasi 60mila le procedure del 2019, quando

si fermarono a 264.090. Si tratta di un risultato perfettamente in linea con la media nazionale globale che, sempre nel 2024, aveva già fatto registrare un record per la quantità di plasma conferito al frazionamento industriale (oltre 900mila chili).

Un tema sottolineato anche dal presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola: «Questi risultati parlano di un'associazione sempre più coesa e attenta alle esigenze del settore trasfusionale e del Paese in generale. Oggi più che mai possiamo ribadire con certezza che il nostro modello associativo rappresenta un faro e un esempio di come la generosità possa generare benessere collettivo. Tuttavia, abbassare la guardia non è possibile: diverse sono, infatti, le sfide che ancora ci attendono e che, insieme, possiamo vincere. Questi risultati e il recente passato, con il nostro modo di affrontare l'emergenza generata dalla pandemia, ce lo insegnano. Il primo obiettivo che siamo chiamati a centrare è il raggiungimento dell'autosufficienza di farmaci plasmaderivati, mentre il secondo è l'incremento dei donatori più giovani: soprattutto quest'ultimo rappresenta l'unica via per favorire quel ricambio generazionale sempre più necessario in una società come la nostra che presenta un incessante processo di invecchiamento demografico».

## Il bergamasco Oscar Bianchi è il nuovo presidente nazionale di Avis

Oscar Bianchi, 53 anni, originario della provincia di Bergamo, grande amico e da sempre sostenitore del nostro gruppo Avis Sarnico, È stato eletto sabato 7 giugno durante la prima riunione del rinnovato Consiglio Nazionale. Suc-

cede a Gianpietro Briola e resterà in carica per i prossimi quattro anni. Laureato in Economia e Commercio e in Giurisprudenza, lavora come responsabile d'area in un istituto di credito ed è attivo da anni nel settore del volontariato.

Nel suo primo intervento da presidente nazionale, Bianchi ha indicato come priorità il dialogo tra i diversi livelli associativi e l'obiettivo dell'unitarietà. Ha inoltre ricordato che il prossimo quadriennio coinciderà con le celebrazioni per il centenario della fondazione di Avis, nata nel 1927. Tra i temi al centro del suo mandato, anche il rinnovamento del sistema trasfusionale e il raggiungimento dell'autosufficienza nella produzione di farmaci plasmaderivati.

(FONTE <https://www.ecodibergamo.it/>)



## Auguri di buon lavoro ai nuovi presidenti di Avis Sarnico e Avis Credaro

Con l'elezione di **Livio Tallarini**, originario di Gandosso ma da anni residente a Paratico, alla guida di Avis Sarnico, e di **Dario Poma**, di Credaro, come nuovo presidente di Avis Credaro, si apre una fase di rinnovamento all'insegna della collaborazione e dello spirito di servizio. Ai due neoeletti va il nostro augurio più sincero di buon lavoro, nella certezza che sapranno interpretare il loro incarico con quella disponibilità al dialogo e al lavoro di squadra che da sempre contraddistingue il volontariato autentico. L'esperienza ci insegna che le sfide si vincono

meglio quando ciascuno può mettere a frutto le proprie capacità con spirito unitario, nel rispetto dei ruoli e nell'ascolto reciproco.

L'Avis continua così a camminare sulla strada dei suoi valori fondanti: solidarietà, generosità e attenzione al bene comune, affidandosi oggi a figure nuove, radicate nel territorio e pronte ad operare insieme. A Livo e Dario, il nostro grazie per aver accolto questa responsabilità e l'augurio di saperla vivere con passione, con concretezza e con quella leggerezza operosa che solo chi sa lavorare in gruppo conosce davvero.



## Grazie al dott. Giovanni Paris, consigliere nazionale AVIS uscente



a cura di  
Luca Bezzi

*Il dott. Giovanni Paris, direttore sanitario di Avis Sarnico con il sottostante verbale veniva nominato consigliere nazionale di AVIS, primo ed unico consigliere nazionale espresso da AVIS Sarnico.*

### VERBALE CONSIGLIO NAZIONALE AVIS - nr. 11 Milano, 15 ottobre 2022

#### Punto 11

*Presa d'atto delle dimissioni del Consigliere della regione Lombardia sig. Bruno Borgogno e surroga dello stesso con il sig. Giovanni Paris; Il Presidente chiede di poter anticipare il punto 11 dell'odg e notifica al Consiglio che, a seguito delle dimissioni del consigliere Borgogno, dagli atti assembleari dell'Avis Regionale Lombardia risulta subentrante il sig. Paris Giovanni. Il sig. Paris ha provveduto ad espletare le pratiche relative e viene sottoposto al voto di ammissione da parte del Consiglio. Il Consiglio, con espressione unanime, approva.*

Il **dott. Giovanni Paris**, direttore sanitario di Avis Sarnico, ha scelto di non ricandidarsi al termine del suo mandato come consigliere nazionale AVIS.

A lui va il nostro più sentito ringraziamento per il lavoro svolto con rigore, dedizione e spirito di servizio. La sua presenza in seno al Consiglio nazionale ha rappresentato un onore per tutta la nostra sezione e la serietà con cui ha ricoperto questo incarico lascia un segno profondo e positivo.

Grazie, Giovanni, per averci rappresentato con sobrietà e competenza, e per ciò che continuerai a fare – con discrezione e passione – per il bene di AVIS e della comunità.



## F.lli Bellini

### Vendita e Assistenza



Officina - Gommista - Carrozzeria - Elettrauto  
M.C.T.C.: Revisioni Ministeriali - Servizio Lavaggio  
Attrezzatura Specifica per Allineare, Registrare  
e Tarare i Sistemi di Assistenti alla Guida.

**PERSONALE QUALIFICATO**  
**Service AUDI Esclusivo di Zona**



Certificazione di qualità ISO: 9001:2015  
certificato n. 12 100 3177 - 21100 TMS



viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - [www.belliniauto.com](http://www.belliniauto.com) - [info@belliniauto.com](mailto:info@belliniauto.com)

## SCUOLA E AIDO: formare cittadini che dicono sì



a cura di  
Civis

### *Firmato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e le Associazioni del Dono*



La Presidente Nazionale AIDO Flavia Petrin  
mentre firma il protocollo

L'11 giugno 2025, presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, è stato firmato il primo Protocollo d'Intesa congiunto tra il Ministero e le principali associazioni italiane che promuovono il dono: ADISCO, AIDO, FRATRES, Ado-CeS, Fondazione Cutino e UNITED. L'obiettivo è uno solo: portare nelle scuole italiane la cultura del dono, della salute e della solidarietà. Il protocollo è stato sottoscritto in occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue (14 giugno), e intende coinvolgere studenti e insegnanti in percorsi educativi che facciano crescere nei giovani la consapevolezza del valore del dono, inteso non solo come gesto generoso, ma come scelta civica responsabile.

Parlare di dono nelle scuole vuol dire far germogliare valori che fanno bene a tutti: solidarietà, responsabilità, impegno.

Il Ministero ha riconosciuto il volontariato come esperienza formativa a pieno titolo, che contribuisce alla crescita personale e sociale degli studenti. Per questo ha deciso di dare spazio, nelle attività scolastiche, a temi come la donazione di sangue, organi, cellule e tessuti, e più in generale all'educazione alla salute, alla prevenzione e al bene comune.

È prevista una diffusione capillare delle attività grazie a un comitato congiunto tra Ministero e associazioni, che seguirà da vicino le iniziative locali e promuoverà le esperienze migliori.

«Questo protocollo d'intesa – spiega la Presidente Nazionale AIDO, Flavia Petrin – segna un passo importante per la promozione della cultura del dono. Entrare nelle scuole, infatti, è fondamentale perché sono il luogo della formazione per definizione, dove crescono la coscienza civica e la responsabilità individuale. Gli studenti sono già il nostro presente e saranno la classe dirigente di domani, li hanno dato sempre soddisfazioni. I giovani sono una grande risorsa di questo Paese e sappiamo di dover fare un percorso con loro affinché la cultura della donazione per trapianto, diventi poco per volta consapevolezza, scelta e impegno. Ringraziamo il Ministero dell'Istruzione che ha sostenuto gli obiettivi di questo progetto. E come sempre siamo pronti a fare la nostra parte per portare il filo rosso che si allunga tra il cuore di chi comincia a esprimersi in tutte le sue potenzialità. Per un sì consapevole e informato alla donazione, che fa bene a chi riceve ma per gli altri, che potenzialmente potremmo essere tutti. Le 8 mila persone attualmente in attesa di trapianto ce lo chiedono».

Ed è proprio nelle scuole che dobbiamo insistere. I dati trasmessi dagli uffici anagrafici dei Comuni, al momento del rinnovo della Carta d'Identità, parlano chiaro: solo il 60% dei cittadini dice «sì» alla donazione di organi. Ancora troppi i «no», ancora troppe le paure, i dubbi, i «ci devo pensare». Dobbiamo convincere i perplessi, informare chi non sa, rispondere a chi ha bisogno di capire. E tutto questo parte dalla scuola.

A livello locale, AIDO Provinciale ha già formato un gruppo di operatori pronti a entrare negli istituti. Tra loro anche il sottoscritto consigliere, che avvierà i contatti con l'Istituto Comprensivo Donadoni e con l'Istituto Superiore Serafino Riva per programmare gli incontri con studenti e insegnanti.



## LE NEWS DELLA COOPERATIVA IL BATTELLO

A cura della  
Redazione BATTELLO NEWS

L'ultimo mese ha visto i ragazzi della cooperativa Il Battello impegnati in numerose attività che hanno svariato da quelle sportive a quelle artistiche a quelle ricreative.

Mercoledì 4 giugno ci siamo trovati al campo sportivo di Palazzolo sull'Oglio per la giornata finale del torneo Coppa del sole, torneo di calcio tra squadre di servizi alla disabilità. La nostra squadra chiamata i bisonti in collaborazione con la cooperativa "La nuvola" di Palazzolo ha disputato la finalissima contro i ragazzi della cooperativa "Il vomere" di Travagliato. Dopo una partita emozionante ed avvincente, i nostri si sono aggiudicati il torneo vincendo 1 a 0. E' seguito un pranzo in compagnia ospiti della Pro Palazzolo e le premiazioni con tanto di mega-coppa portata nella nostra sede.

Giovedì 5 giugno siamo invece andati a Iseo per partecipare alla manifestazione per i 45 anni della Cooperativa Il Germoglio, amici coi quali abbiamo condiviso nel 2023 il flash-mob sul ponte di Sarnico all'interno delle manifestazioni per BergamoBrescia capitale della Cultura.

Venerdì 30 giugno, sempre a Iseo, siamo invece andati al castello Oldofredi per visitare la mo-

stra fotografica di un nostro grande amico, il fotografo sarnicense Giuseppe Zanchi. Abbiamo potuto ammirare, guidati dall'artista stesso, bellissime fotografie che avevano come tema i laghi della nostra zona e delle zone limitrofe. Un tuffo nella bellezza della fotografia e dei paesaggi lacustri ed alpini.

La settimana dopo siamo invece andati a visitare la mostra del maestro Mariano Carrara presso la chiesetta di Nigrignano a Sarnico. Anche in questo caso si tratta di un amico della Cooperativa che negli anni ci ha insegnato tanto e aiutato in varie occasioni. Durante la visita abbiamo potuto ammirare i quadri realizzati dal maestro con il suo stile unico e inconfondibile, e chiacchierare con lui sul come vengono realizzate queste opere.

Infine venerdì 23 maggio si è tenuta l'annuale cena dei volontari presso la sede della cooperativa. Un momento di festa e condivisione durante il quale i ragazzi della cooperativa si sono trasformati in camerieri invertendo per una sera il ruoli e mettendosi a servizio delle decine di volontari che durante l'anno aiutano e sostengono le attività della cooperativa.





## LA FINE DI UN ANNO EDUCATIVO: tempo di ricordi e saluti

*Asilo Infantile A. Faccanoni*  
a cura del team di coordinamento  
con le educatrici e le maestre

Un anno educativo e didattico sta per finire, è il tempo di voltarsi indietro e guardare la strada percorsa, le scelte fatte, i cambiamenti di direzione, le cadute; è il tempo di ricordare il primo giorno, il primo incontro con i bambini e le bambine e subito arrivano alla memoria gli occhi curiosi, gli sguardi insicuri, i visi nascosti e un po' smarriti, per l'avvio di una nuova esperienza, per l'ingresso in un ambiente nuovo, per l'incontro con altri bambini e bambine e con nuovi adulti che diverranno punto di riferimento di questo nuovo viaggio di crescita. Al tempo stesso ricordiamo gli occhi meravigliati e un pochino titubanti di mamma e papà che si chiedono come sarà questa avventura, come la affronteranno le/i loro figlie/i e loro stessi. Ogni avvio si porta con sé un carico di emozioni che giorno per giorno vengono narrate e che diventano la storia di un percorso di crescita, del proprio percorso di crescita.

La fine di un anno educativo è anche il tempo in cui emergono le sicurezze raggiunte, le conquiste fatte, le esperienze vissute, i legami, le amicizie costruite, gli apprendimenti; lo sguardo di noi adulti educatori va inevitabilmente verso il futuro, verso nuove strade da percorrere perché questo è il cammino di crescita, questo è il "diventare grandi".

Da adulti che vivono e lavorano nei contesti educativi, abbiamo la fortuna di essere osservatori privilegiati dei cambiamenti e abbiamo la possibilità di assistere all'evoluzione da "piccolo bruco" a "splendida farfalla".

Siamo grati a voi famiglie e a tutti i bambini e le bambine per l'opportunità che abbiamo avuto di esservi stati accanto per un tratto di questo percorso.

Siamo grati a tutte le persone che, giorno per giorno, in ruoli e tempi diversi, ci hanno affiancato in questo viaggio.

Buona estate, ci rivediamo a settembre.

Il team di coordinamento con le educatrici e le maestre dell'asilo infantile "A. Faccanoni".

SCOPERTE

### Scoperte quotidiane



### Giochi ed esperienze



### Relazioni e amicizie



## **“Induina chi 'l ve a disnà”: una serata che non dimenticherò**

A cura di  
Civis



La sera di venerdì 23 maggio è andata in scena una versione nuova, ma profondamente legata al passato, della mia prima commedia dialettale: *Induina chi 'l ve a disnà*. L'ho scritta più di trent'anni fa, e non avrei mai pensato che un giorno l'avrei recitata senza Carmen. E invece la vita è anche questo: andare avanti, pur con la voce che trema e le gambe che vorrebbero restare ferme.

È stata una serata intensa, difficile da raccontare. L'abbiamo dedicata a Carmen tutti insieme, come compagnia, come famiglia, come amici. Fu proprio con questa commedia che fece il suo debutto da protagonista: con la grazia e la forza che la distinguevano, entrò in scena in punta di piedi, ma lasciando un segno profondo che nessuno ha più dimenticato.

Accanto a me, nei panni di Adele, mia moglie nella finzione, c'era nostra figlia Benedetta. Non è stato semplice per lei affrontare un ruolo che fu di sua madre: più che una parte, un'eredità viva. L'ha fatto a modo suo, con misura, con rispetto, senza mai cercare di imitare. Ma io, in certi momenti, per un gesto, uno sguardo, una pausa, ho rivisto Carmen. E lo dico senza vergogna: un nodo alla gola l'ho avuto più di una volta. Credo anche lei. Emozione condivisa, forse malcelata, ma reale. Così vera che per qual-

che istante palco e vita si sono confusi.

Io ho ripreso il ruolo di Umberto Dossi, norcino e leghista convinto, rigido come certi uomini di paese sanno essere: duro fuori, spiazzato dentro. Al centro della vicenda c'è sua figlia, Elisa, una giovane donna con la testa sulle spalle e lo sguardo aperto sul mondo, interpretata da Erica Siriani, al suo debutto assoluto con la nostra compagnia. Ha portato in scena un personaggio credibile, determinato, sincero, capace di sfidare con dolcezza l'autorità paterna e difendere il proprio diritto alla felicità. Una prova fresca e pulita, mai sopra le righe, che ha saputo cogliere l'anima del ruolo.

Dopo gli studi a Roma, Elisa torna a casa con un fidanzato "terù": Giovanni Buscetto, professore meridionale, impersonato da Luca Taverna, che per me è ormai quasi un terzo figlio. Lo conosco da sempre, e ogni volta mi sorprende per la sua capacità di dare vita ai personaggi con misura e profondità. In Giovanni ha saputo mescolare ironia, intelligenza e furezza, restituendo una figura autentica, a tratti provocatoria, ma sempre umana.

I due padri, Umberto e Carmine, si affrontano come due mondi chiusi a doppia mandata: da una parte l'orgoglio padano, dall'altra la furezza meridionale. A dare voce e corpo a Carmine

è stato il mitico Luciano Giozani, presenza storica della Crazy, che anche stavolta non ha esitato a macinare chilometri da Zogno a Sarnico, affrontando prove serali e fatiche logistiche per amicizia, per il gruppo, e per Carmen, alla cui memoria ha voluto essere presente con la sua solita, discreta dedizione.

Luciano ha interpretato Induina chi 'l ve a disnà più volte negli anni, sempre con quella sua naturale autorevolezza scenica, che non ha bisogno di effetti per imporsi. I ruoli femminili li ha saltati senza rimpianti, ma il resto li ha quasi esplorati tutti con una comicità sobria e pungente, che gli è ormai marchio di fabbrica.

A portare un po' di luce ci pensano le donne. In particolare la madre siciliana, Rosalia Patenò, che Giusi Sandrinelli, bergamasca doc, ha interpretato con dolce fermezza, affrontando una vera full immersion nel dialetto e nello spirito del Sud. Una prova riuscita, che ha saputo mescolare accento e cuore, rendendo vivo un personaggio ponte tra le due culture.

E poi don Piero, il parroco - ma per tutti da sempre semplicemente "don Bairo" -, figura bonaria e disincantata, con una profonda fede nella giustizia divina e un'innata debolezza per gli amarini, che non mancano mai nel suo cassetto in sacrestia. È il personaggio che, con ironia e buon senso, cerca di rimettere ordine tra scontri generazionali, pregiudizi e rigidità. Lo ha interpretato con misura ed equilibrio Giuliano Citaristi, che è salito sul palco al posto di Rosé Besenzoni al quale vanno i nostri auguri più affettuosi, e a Giuliano il grazie sincero, per aver accettato la sfida con la consueta generosità e una naturalezza che ha conquistato il pubblico. A completare il quadro, Alessandro ha dato vita al vulcanico Bortolo Zanotti, amico di famiglia dalla battuta pronta e dall'ironia tagliente. Con una presenza scenica travolgente, ha catalizzato risate e applausi in ogni sua apparizione. I miei nipoti Caterina e Matteo, nei panni di Albertina e Antonio Dossi, hanno portato in scena non solo freschezza e naturalezza, ma anche una sorprendente sicurezza espressiva. I loro personaggi, giovani ma non ingenui, hanno dato slancio, aggiungendo una nota di energia pulita e un segnale chiaro: la passione per il teatro, in famiglia, continua a passare di generazione in generazione.

Luigi Colosio, anima storica della Crazy, ha ricoperto due ruoli con il suo consueto brio e mestiere: il pungente Camillo "Chignöl", vecchio amico di famiglia che non risparmia giudizi, e Pino Pino Macaluso, braccio destro del futuro genero, una sorta di finto mafioso da cortile, più fanfarone che pericoloso, ma irresistibile nella sua caricatura.

Alessandra Toti, nei panni della cameriera Vincenzina, ha dato corpo a un personaggio vivace e tagliente, riuscendo a dosare ironia e ritmo con intelligenza scenica. Anche per lei, bergamasca di nascita, l'immersione nel dialetto siciliano è stata una sfida affrontata con brio, senza mai scivolare nella macchietta.

Un ringraziamento particolare va a Ivan e Daniele Gorlani, i nostri tecnici del suono, che hanno garantito con precisione e disponibilità una resa scenica impeccabile: senza il loro lavoro silenzioso, nulla avrebbe suonato così bene — nel vero senso della parola.

Lo spettacolo ha divertito, fatto riflettere, ma soprattutto ci ha dato la possibilità di ritrovarci, come compagnia e come persone, dentro una storia che parla di conflitto, di differenze, ma anche di possibilità. Induina chi 'l ve a disnà è una commedia scritta per far ridere, sì, ma anche per ricordarci che le barriere non si abbattano con gli slogan, ma con la conoscenza, con l'ascolto, con l'ironia.

Ora mi chiedono: "E adesso, Mario? Ci sarà un seguito?". La risposta è semplice: ci saranno solo quattro repliche. Chi non c'era lo aspettiamo a Tavernola il 25 ottobre. Poi stop. Alcuni attori sono tornati solo per questa commedia. Altri semplicemente non si trovano più. La passione resta, ma le forze calano.

E allora mi chiedo, senza retorica: non sarà forse arrivato il momento di calare il sipario sulla storia della Crazy Company, dopo quarantacinque anni di palcoscenico, prove, applausi, e quel lavoro paziente che nessuno vede ma che tiene tutto in piedi?

Non so se sarà l'ultima. Forse sì. Ma venerdì 23 maggio, almeno per una sera, abbiamo sentito che il teatro aveva ancora un senso: per chi era sul palco e per chi era in sala. E Carmen c'era. C'era nei silenzi, negli sguardi... e in quei suoi braccialetti leggeri, che pareva quasi di sentire ancora ticchettare dietro le quinte.

## “Sarnèch ché Gregna” 2025

A cura della  
Redazione

*una rassegna segnata dal rispetto,  
dal sorriso e dalla gratitudine*



Si è conclusa la XV edizione della rassegna di teatro dialettale “Sarnèch ché Gregna”, promossa dalla Parrocchia di Sarnico e organizzata con passione dalla Crazy Company for don John.

La rassegna avrebbe dovuto aprirsi il 25 aprile con *L'ucasiù giòsta la ria per töcc* della compagnia *La Piccola Ribalta* di Coccaglio, ma per rispetto alla scomparsa di Papa Francesco, avvenuta proprio in quei giorni, si è scelto di annullare la serata inaugurale. Un grazie sincero alla compagnia per la piena comprensione.

Nei venerdì successivi, cinque compagnie provenienti dalle province di Bergamo e Brescia si sono alternate sul palco del Teatro Junior di Sarnico, offrendo al pubblico serate di teatro vivo, dialetto sincero e momenti di divertimento autentico.

La partecipazione del pubblico è stata buona, anche se inferiore rispetto alle edizioni precedenti. Ma il calore e la vicinanza di chi c'era hanno reso l'atmosfera intensa e familiare, come si conviene alle iniziative che nascono dalla comunità per la comunità.

Un ringraziamento particolare va a Luigi Colosio, attore della compagnia ospitante ma anche presenza costante e generosa a tutte le serate della rassegna: un punto di riferimento silen-

zioso ma fondamentale. Grazie anche a tutti coloro che hanno collaborato, in scena e dietro le quinte: volontari, tecnici, collaboratori parrocchiali, sostenitori. Senza questo tessuto di disponibilità concreta, nessuna rassegna sarebbe possibile.

Il Premio “Domenico Savoldi” alla memoria, istituito dal Kiwanis del Sebino, è stato assegnato a **Gianfranco Gaspari**, scomparso nel 2018, per il suo lungo impegno nella scrittura in vernacolo e nella valorizzazione della cultura popolare bergamasca. A ritirare il riconoscimento è stata con commozione la figlia Miriam.

Il Premio “Carmen Bellini Dometti”, promosso da Avis Sarnico, è stato invece conferito a **Nicoletta Citaristi** - attrice stimata da Carmen - per la sua dedizione silenziosa e profonda al teatro amatoriale e per la sensibilità con cui ha sempre vissuto il palco e i suoi personaggi.

Anche quest'anno, Sarnèch ché Gregna ha fatto ciò che si era proposto fin dalla prima edizione: far ridere senza dimenticare, far pensare senza pesantezza, tenere vivo il dialetto come lingua del cuore e della verità.

Come sempre, l'intero utile della rassegna sarà devoluto per opere parrocchiali.

## L'importanza della terapia occupazionale, un viaggio verso l'autonomia

**#ABILITA**

A cura di  
Lorenzo Pagnoni

L'obiettivo della terapia occupazionale è quello di permettere ai pazienti di riacquisire il maggior grado di autonomia possibile. Un obiettivo che può significare tutto e niente. In Habilidada Ospedale Faccanoni di Sarnico è attivo un servizio di Terapia Occupazionale grazie alla presenza della specialista Giulia Bettoni. A lei abbiamo chiesto come si può misurare il livello di autonomia e cosa effettivamente bisogna tenere in considerazione nello stabilire gli obiettivi riabilitativi.

«La cosa più importante in un percorso riabilitativo di terapia occupazionale – spiega Giulia Bettoni –, è la scelta. Poter scegliere permette ad ognuno di noi di potersi definire come persona e nella società. Quando avviene un evento acuto con conseguente perdita di abilità, oltre che al nostro ruolo nell'ambiente sociale, smarriamo anche la nostra identità. Il compito del terapeuta occupazionale è quindi quello di guidare il paziente nel riacquisire le proprie competenze, consentendogli di scegliere quali siano le sue priorità e lavorando in collabora-

zione per individuare strategie e/o strumenti che gli permettano di recuperare le proprie autonomie e di ricostruire la propria identità».

### ***Cosa comporta lasciar scegliere il paziente?***

«Permettere ai nostri pazienti di scegliere quali possano essere gli obiettivi, fa sì che essi siano protagonisti del percorso, siano maggiormente motivati e che il recupero delle autonomie sia la spinta per porsi nuove sfide e riacquisire sicurezza nelle proprie abilità. Un messaggio motivazionale che spesso si usa è: "Volevo, potevo, faccio. C'è sempre un altro modo per fare ciò che desideriamo"».

È altrettanto vero che non tutto, purtroppo, si può sempre recuperare, ma siamo noi a scegliere quali sono i nostri limiti. Smettere di porsi sfide/obiettivi significa lasciare ad altri il potere di scegliere per noi.

È fondamentale scegliere di essere autonomi, scegliere di rendere la propria quotidianità significativa e gratificante».



*Terapia occupazionale*

## Un primo anno di lavoro concreto per Sarnico: qualità della vita, cultura, innovazione e collaborazione

*Nel primo anno di mandato, l'Amministrazione Comunale di Sarnico ha posto al centro del proprio impegno il miglioramento della vita quotidiana dei cittadini, attraverso interventi mirati e servizi innovativi. Abbiamo investito nella valorizzazione del patrimonio culturale, nell'educazione e nelle politiche giovanili, nel potenziamento dei servizi sociali, nella digitalizzazione della pubblica amministrazione e nella riqualificazione urbana, con particolare attenzione al centro storico, per rendere la città più bella, accessibile e vivibile per tutti. Grazie a una programmazione attenta e al dialogo con la comunità, sono stati realizzati progetti nei settori culturale, educativo, sociale, tecnologico, turistico, sportivo e infrastrutturale che hanno creato nuove opportunità e servizi per tutte le età, contribuendo a rendere Sarnico una città più inclusiva, dinamica e orientata al futuro.*

*Di seguito troverete una panoramica chiara e trasparente dei progetti realizzati, per condividere con voi i risultati raggiunti e le direzioni verso cui stiamo andando. Il lavoro svolto rappresenta solo un punto di partenza.*

*Continueremo con determinazione a costruire una Sarnico sempre più dinamica, accogliente e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze di tutti i cittadini e di valorizzare le sue straordinarie risorse. Ringrazio tutte le persone che, con impegno e collaborazione, hanno reso possibile questo percorso.*

*Il futuro della nostra comunità si costruisce ogni giorno, tutti insieme, con il contributo e la partecipazione di ciascuno di voi. Con questo spirito, guardiamo avanti, certi che le sfide che ci attendono siano nuove opportunità per crescere e migliorare insieme.*

Vigilio Arcangeli  
Sindaco di Sarnico



### LAVORI PUBBLICI

**Aumento dei parcheggi gratuiti (cosiddetti "bianchi") da 480 a 580.**

**Sostituiti i parcometri con macchine di ultima generazione che consentono anche il pagamento da remoto tramite app dedicate.**

**Asfaltate strade comunali via Campomatto, Via Crodarolo, Via Vittorio Veneto e Piazza Venti Settembre.**

**Completati i lavori alle reti paramassi su un tratto collinare di circa 2 km, grazie al contributo statale dell'8 per mille.**

**Riqualificato il centro sportivo Quader:** realizzati un campo da calcio a 11 in erba sintetica, una nuova recinzione, un moderno sistema di

illuminazione a LED, con un risparmio energetico stimato del 70%.

**Riqualificazione del centro storico – primo lotto di lavori in "contrada bassa", da piazza Oliva Besenconi a via Lantieri,** in compartecipazione con Uniacque. Rifacimento completo dei sottoservizi (rete idrica, fognatura, gas metano), predisposizione per fibra ottica e rete elettrica; rinnovo della pavimentazione con materiali approvati dalla Soprintendenza (ciottoli di fiume e quarzite dura); sostituzione dell'illuminazione pubblica. *In corso.*

**Rifatta la rete idrica di via Cortivo** ad opera di Uniacque, con la compartecipazione del Comune.

**Potenziato il servizio mensa con finanziamento PNRR.** A breve prenderanno il via i lavori di ampliamento dello spazio mensa della scuola primaria, che permetteranno di eliminare il dop-

pio turno e garantire a tutti gli alunni l'accesso contemporaneo al servizio. *In programma.*

**Adottata la variante n. 3 del PGT**

*Intervento in programma.*



## SERVIZI SOCIALI

**Implementato l'Albo Comunale dei Volontari**  
L'iniziativa coinvolge i cittadini in attività di utilità sociale, come il servizio "Nonne Nanna" e altri progetti di supporto alla comunità.

**Aperto lo Sportello ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili)**

Lo sportello, attivo in Comune ogni giovedì dalle 8.30 alle 9.30, è dedicato a persone con invalidità o disabilità e offre consulenza legale e assistenza per pratiche di invalidità civile, agevolazioni fiscali, trasporti, alloggi, barriere architettoniche e attività sportive.

**Nuovi ambulatori medici di base in via Libertà**

È stato realizzato un nuovo Poliambulatorio, che ad oggi conta di tre medici di base operativi e uno studio disponibile per un quarto medico. Gli ambulatori sono stati realizzati nella palazzina che ospita anche l'Associazione Anziani.

**Più risorse per il sostegno alle persone con disabilità**

Il Comune, sia nel 2024 che nel 2025, ha integrato con fondi propri la Misura B2 di Regione Lombardia, che prevede contributi per servizi domiciliari e buoni sociali a favore di persone con disabilità grave o anziani non autosufficienti, per favorirne la permanenza nel contesto familiare.



## SERVIZI AL CITTADINO

**Attivato lo Sportello Telematico Comunale con contributo PNRR.** Consente di presentare – e monitorare – online pratiche e richieste, come SCIA, occupazione suolo pubblico, rilascio/rinnovo tessera elettorale e altri servizi comunali.

**Attivato lo Sportello Polifunzionale.** Unifica in un unico punto di accesso i principali servizi comunali — URP, protocollo, scuola, anagrafe, cimitero, servizi sociali e turistici — permettendo di gestire pratiche e richieste in modo più rapido ed efficace, sia di persona che online, attraverso moduli guidati disponibili sul sito del Comune.

**Attivato lo Sportello Facilitatore digitale con contributo PNRR.** Gratuito e su appuntamento,

aiuta i cittadini a utilizzare strumenti digitali (CIE, SPID, Fascicolo Sanitario, App IO, PEC, pagamenti online, prenotazioni, ecc.). Il servizio accompagna anche nell'alfabetizzazione informatica e nella sicurezza digitale.

**Implementato il sistema PagoPA per tutti i pagamenti al Comune.** I cittadini possono ora pagare comodamente da casa tasse, rette, oneri comunali e altri versamenti online in modo semplice, sicuro e tracciabile tramite sito, app IO, home banking, sportelli fisici o app di pagamento, con trasparenza su commissioni e ricevute digitali.

A partire da quest'anno anche il pagamento della TARI verrà gestito con Pagopa e non più con F24.



## ISTRUZIONE

**Attivata la Scuola dell'Infanzia Statale all'interno dell'Istituto Comprensivo Donadoni**  
L'Amministrazione comunale ha messo a disposizione spazi adeguati, attrezzature e supporto logistico. A gennaio 2025 è stata completata la nuova area giochi esterna.

**Attivato un nuovo laboratorio musicale dotato di tastiere elettroniche presso l'Istituto Comprensivo Donadoni** con il contributo di un benefattore.



## CULTURA

**Celebrato il 30° Anniversario del Gemellaggio con Plan de Cuques**

**Rinnovata per tre anni all'Associazione culturale il Ponte la convenzione per la gestione del Museo Civico d'Arte e del Territorio "Gianni Bellini".** La convenzione estesa anche alla Torre Civica.

**Nuovo festival: TOOLS. Giornalisti a Sarnico** – un appuntamento dedicato al giornalismo d'inchiesta e alla buona informazione.

**Riattivata la Rassegna Bandistica del Basso Sebino.** In collaborazione con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e la Biblioteca Comunale.



## POLITICHE GIOVANILI

**Nuova Sala Studio** al terzo piano della Biblioteca, con 36 postazioni attrezzate, climatizzata e videosorvegliata 24 ore su 24.

**Esteso il CRE parrocchiale anche al mattino, con servizio mensa incluso.** Quest'ultimo in collaborazione con associazioni sportive e Alpini.



## COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

**Potenziati i canali ufficiali e i servizi digitali di comunicazione per migliorare l'informazione e il dialogo con i cittadini, con contributo PNRR.**

- **Nuovo sito web istituzionale**  
Realizzato secondo le linee guida nazionali AgID
- **App "Municipium"** permette di ricevere le informazioni del Comune sul proprio smartphone o tablet.

- **Pagine social istituzionali:** Facebook (amministrazione sarnico), Instagram (comune\_sarnico), numero e canale whatsapp (035 924113) che permette di ricevere notizie, avvisi e aggiornamenti ufficiali direttamente sul proprio telefono e di effettuare segnalazioni all'Amministrazione comunale.

**Migrate nel Cloud le applicazioni software comunali, con contributo PNRR**



## TURISMO

**Potenziata la promozione turistica. Nuova convenzione con la Pro Loco** per organizzazione di eventi e manifestazioni di richiamo, promozione dei luoghi e delle iniziative culturali e turistiche, una maggiore comunicazione sul territorio.

### **Lido Nettuno: nuova gestione 2025–2028**

Servizi ampliati con noleggio di lettini e ombrelloni, servizio di pulizia e sicurezza, gestione potenziata delle aree attrezzate e del campo da calcetto.

**Frecce Tricolori – Pattuglia Acrobatica Nazionale in sorvolo su Sarnico il 27 giugno**



## SPORT

**Festa dello Sport – Nuove iniziative e nuova sede al campo sportivo per un evento più efficiente, inclusivo e coinvolgente.**



## SICUREZZA SUL TERRITORIO

**Potenziati i servizi di Polizia Locale: assunta una nuova agente, introdotto un nuovo servizio di controllo a cura dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) e da luglio al via un servizio di vigilanza notturna.**



Per maggiori informazioni sui progetti è possibile consultare il sito del Comune tramite il QR code qui accanto.



## Controlli gratuiti dell'udito

Il Comune di Sarnico patrocina una serie di giornate dedicate alla prevenzione della salute uditiva, rivolte a tutta la cittadinanza. Agli Ambulatori per Medici di Medicina Generale di viale della Libertà 37 sarà possibile effettuare un controllo gratuito dell'udito o ricevere una semplice consulenza senza impegno, con la Dottoressa Federica Capelli, laureata in Tecniche Audiometriche e Audioprotesiche, referente per la zona.

### **Le date in programma:**

- Martedì 22 luglio dalle 9.30 alle 12.30
- Martedì 28 ottobre dalle 9.30 alle 12.30
- Martedì 28 aprile 2026 dalle 9.30 alle 12.30

### **Prenotazione obbligatoria.**

Chiamare il numero: **035 342 680**.

Per maggiori informazioni:

**[www.centroaudioprotesicolombardo.com](http://www.centroaudioprotesicolombardo.com)** - **[www.centrooculisticosangiorgio.it](http://www.centrooculisticosangiorgio.it)**

## Linea ferroviaria Sarnico-Palazzolo

al via il tavolo di lavoro in Regione Lombardia

Il Comune di Sarnico ha partecipato a Palazzo Lombardia al primo incontro ufficiale per la riattivazione della linea ferroviaria ordinaria Sarnico-Paratico – Palazzolo sull’Oglio. Un progetto atteso da tempo, che ora entra concretamente in una nuova fase: insieme ai Comuni di Paratico (capofila), Capriolo e Palazzolo, Sarnico è parte attiva del percorso che porterà al ripristino del collegamento ferroviario quotidiano tra il nostro territorio e la pianura. Il tavolo di lavoro – istituito grazie all’impegno della Regione Lombardia, con l’Assessore ai Trasporti Franco Lucente e la Consigliera Claudia Carzeri – ha definito le prime tappe operative per raggiungere questo importante obiettivo. La presenza del Comune di Sarnico conferma l’impegno dell’Amministrazione per migliorare la mobilità sostenibile e valorizzare le infrastrutture utili a cittadini, studenti, lavoratori e turisti. Il prossimo appuntamento è previsto nei prossimi mesi: Sarnico continuerà a esserci, convinto che il rilancio della ferrovia sia una sfida da vincere insieme.



## Arriva SIOC

il nuovo Sportello online per gestire da casa pratiche sanitarie

‘ASST Bergamo Est ha attivato una nuova piattaforma digitale che consente ai cittadini residenti o domiciliati nei Comuni afferenti all’Azienda di accedere comodamente online a numerosi servizi territoriali, evitando le code e gli spostamenti agli sportelli fisici. Il servizio, denominato SIOC – Sportello Istanze Online Cittadino, è raggiungibile al seguente link: <https://teknecloud.it/SIOC-ASSTBGEST>.

Grazie a questa innovativa modalità, è possibile effettuare direttamente da casa – tramite computer, smartphone o tablet – una serie di operazioni amministrative, tra cui:

- Scelta, cambio o revoca del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta
- Scelta in deroga

- Richiesta di esenzione per patologia, reddito o invalidità
- Iscrizione al Servizio Sanitario Regionale per neonati o cittadini immigrati
- Rinnovo o iscrizione temporanea al SSR
- Richiesta duplicato della tessera sanitaria
- Rilascio codici PIN/PUK
- Richiesta di rimborso ticket (servizio in fase di attivazione).

**Per ulteriori informazioni:**

Segreteria SS Coordinamento

Ufficio Sindaci e Stakeholder territoriali

Edificio 8, 1° Piano, ufficio B.2.145

Ospedale Bolognini di Seriate

Tel. +39 035 306 3499

[www.asst-bergamoest.it](http://www.asst-bergamoest.it)

## Carta d'identità elettronica

### al via gli appuntamenti su misura per i cittadini

Per agevolare i cittadini nelle procedure di rilascio o rinnovo del documento di identità, il Comune di Sarnico a partire dal 1° giugno offre la possibilità di accedere al servizio anche su appuntamento, al di fuori dagli orari di apertura al pubblico dello Sportello Polifunzionale. Gli appuntamenti potranno essere concordati con lo Sportello Polifunzionale telefonando ai numeri **035 924129** e **035 924126**, e verranno fissati:

- Il **martedì mattina** tra le **08.30** e le **12.30** e
  - il **giovedì pomeriggio** tra le **14.30** e le **18.30**
- Il servizio resta comunque **accessibile liberamente** -senza priorità- durante i normali orari di apertura al pubblico dello sportello. Si ricorda che per rilascio/rinnovo della carta d'identità elettronica è necessario presentare i seguenti documenti:
- Codice fiscale o tessera sanitaria
  - Carta d'identità scaduta o in scadenza (per i rinnovi)

- Denuncia di smarrimento o furto (in caso di duplicato)
- Documento di riconoscimento rilasciato dalla propria autorità (per i cittadini comunitari)
- Passaporto e/o permesso di soggiorno (per cittadini extracomunitari)
- Una fotografia formato tessera in formato cartaceo o elettronico recente (massimo sei mesi).

#### Per i minorenni:

- è richiesta la **presenza di entrambi i genitori** (per i cittadini italiani) oppure la presenza di un solo genitore con assenso all'espatrio firmato in originale dall'altro.
- Per i **minori stranieri** è sufficiente la presenza di un solo genitore.
- A partire dai 12 anni è obbligatoria la rilevazione delle impronte digitali.

#### Costo del rilascio:

€ 25,00 per il riconoscimento dei diritti di segreteria.

## Estate a Sarnico

### Gli appuntamenti di luglio

**Gio 3.** Cineforum: Proiezione del film *Conclave*, ore 21.30 Parco Stella Maris Lido Fontanì. Ingresso libero (a cura della Biblioteca)

**Sab 5.** Concerto **Paolo Fresu e Uri Caine**, ore 21 Parco Stella Maris Lido Fontanì. Biglietto 20 euro (a cura di Pro Loco)



**Dom 6.** Rassegna Bandistica del Basso Sebino: Concerto del Corpo musicale "Religio et Patria" di Tavernola Bergamasca e del Corpo Musicale Villongo, ore 21 Residenze sul Porto (A cura del Comune)

**Gio 10.** Cineforum: Vermiglio, ore 21.30 Parco Stella Maris Lido Fontanì. Ingresso libero (Biblioteca)

**Ven 11.** Libri sul lago festival: Davide Ferrario presenta *L'isola della felicità*, ore 20.45 Parco Stella Maris Lido Fontanì. Prenotazione gratuita su Eventbrite (A cura di Comune, Associazione Scenari, La Libreria del lago)

**Sab 12.** Picnic sul lago sotto le stelle, ore 20.30 Piazza Umberto I - Quota di partecipazione 15 € (A cura di Sarnicom)

**Dom 13.** Festival A levar l'ombra da terra di Riccardo Goretti in Attacco di Panico, ore 21.30 Parco Stella Maris Lido Fontanè Ingresso libero (A cura di Comune e Biblioteca)

**17 lug.** Cineforum: Il robot selvaggio, ore 21.30 Parco Stella Maris Lido Fontanè Ingresso libero (A cura di Comune e Biblioteca)

**Sab 19.** Processione Stella Maris e fuochi, ore 22 processione, ore 23 Fuochi, Lungolago (A cura del Gruppo Marinai e della Pro Loco)

**Gio 24.** 19° IFF. Integrazione Film Festival, ore 21 Parco Stella Maris Lido Fontanè (a cura di Comune e Biblioteca)

**Ven 25** – Festival Filosofi lungo l'Oglio: Maria Rita Parsi, ore 21 Lido Fontanè Ingresso libero (A cura del Comune)

**Sab 26 - dom 27.** Leonardo, il genio immortale, spettacolo di laser, luci, acqua, proiezioni, fiamme e musica, ore 21 e 21.15 Piazza XX Settembre (A cura di Pro Loco)

**Dom 27.** Mercatino Vintage e Creatività, ore 9-19 Piazza Umberto I (A cura di Pro Loco)

Per aggiornamenti: [comune.sarnico.bg.it](http://comune.sarnico.bg.it)  
(sezione eventi) - [prolocosarnico.it](http://prolocosarnico.it)

## La festa della Repubblica

a Sarnico è nel segno dell'inclusione



La Festa della Repubblica a Sarnico è stata nel segno dell'inclusione. L'Amministrazione ha scelto di celebrare il 2 giugno valorizzando la partecipazione e la creatività degli utenti della cooperativa Il Battello. Accogliendo l'invito del Comune, la cooperativa ha coinvolto una trentina di ragazze e ragazzi presenti nei servizi che gestisce - Centro diurno, Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) e Bottega del lavoro - in un progetto originale e di grande valore civico. Coordinati dalle educatrici Roberta Terruzzi, Sonia Pezzotti e Veronica Cadei, i partecipanti hanno realizzato un video in cui raccontano cosa significa per loro la Repubblica, esprimendo con

spontaneità e sincerità i loro pensieri su libertà, cittadinanza e diritti. Successivamente, durante il laboratorio del loro giornalino, i ragazzi e le ragazze sono stati coinvolti in un percorso informativo sulla storia della Repubblica, che li ha visti molto interessati e partecipi. Questo approfondimento li ha ispirati a realizzare 300 cartoline di auguri indirizzate alla Repubblica, arricchite dai loro personali messaggi di speranza. Le cartoline sono state distribuite dagli stessi autori al termine della cerimonia del 2 giugno, un gesto simbolico che ha dato al loro messaggio un valore ancora più diretto e toccante.

# ITALIAN OPTIC

*Gift Card*

Il regalo migliore?  
Poterlo scegliere



ItalianOptic Sarnico - Via Suardo 18/D - Tel. 338 8820102

## Fine dell'anno sportivo con il botto!!

A cura di Giovanni Cadei



La fine dell'anno sportivo 2024/25 è stata carica di attività per la nostra compagine.

Ricordiamo innanzitutto il 21° Meeting Giovanile Città di Sarnico svoltosi nella palestra comunale domenica 18 maggio. Questa edizione è stata caratterizzata da un'affluenza record: circa 290 giovanissimi atleti provenienti da 20 società lombarde. La competizione, dedicata agli atleti non agonisti, si è svolta con buona regolarità e senza intoppi grazie alla sapiente mano organizzatrice del presidente Enrico Cancelli, del Maestro Benemerito Mario Galimberti e dell'istruttore Giuseppe Tengattini. 17 gli atleti presenti per il nostro dojo, molti alla prima esperienza in competizione: è stato bellissimo vedere questi bambini impegnarsi per mostrare quanto imparato nel corso dell'anno. La competizione ha distribuito medaglie e premi, ma a questa età il primo obiettivo non è la vittoria; l'obiettivo è imparare a mettersi in

gioco affrontando con razionalità le situazioni che la competizione ci pone d'innanzi. Questo sport individuale ci insegna a saper contare su noi stessi ed a mettere il meglio di quanto abbiamo nell'affrontare le difficoltà.

Abbiamo avuto l'onore di ricevere, durante la competizione, la visita del Maestro 10° Dan Franco Capelletti e del campione olimpico Ezio Gamba: queste due primarie personalità del judo mondiale sono intervenute per ricordare una persona che ha dato tanto per il judo giovanile e che ci ha recentemente lasciato: il Maestro Roberto "Bruno" Lancini. Toccante è stata la cerimonia per ricordare Bruno in presenza dei suoi famigliari. L'olimpionico Gamba ci ha fatto anche l'onore di fermarsi a premiare i giovani atleti generando in essi grande orgoglio e contentezza. Anche il Sindaco Ghigo Arcangeli e l'Assessore allo Sport Elisa Guadagnoli sono intervenuti durante la manifestazione

portando il loro saluto ed il loro sostegno. Il comitato regionale Fijlkam ha riconosciuto le capacità organizzative della nostra società affiancando alla competizione da noi organizzata, la fase regionale Lombarda del Trofeo Coni che si è svolta nel pomeriggio della stessa giornata. L'anno sociale si è concluso formalmente il 29/05 con la cerimonia di consegna delle nuove cinture a seguito del superamento degli esami per il passaggio di grado: ci siamo riuniti all'Hotel Ristorante Stazione e, dopo una pizza ristoratrice, si è svolta con gioia questa attesa cerimonia: complimenti a tutti gli atleti per la nuova cintura!!



*Pòta!*

CHE GRAPPA  
dal 1897



[www.ledistilleriedisarnico.it](http://www.ledistilleriedisarnico.it)

 **SARNIGOMME**

**VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI  
E CERCHI IN LEGA  
DI TUTTE LE MARCHE  
MECCANICA LEGGERA**



**SARNICO (BG) - Via Cerro, 2a - Tel. e Fax 035 910 515  
[sarnigomme@libero.it](mailto:sarnigomme@libero.it) - [www.sarnigomme.com](http://www.sarnigomme.com)**

## COME ERAVAMO

### Cesare Bortolotti e gli altri

### L'estate in cui bastava una maglia per sentirsi squadra

A cura di  
Civis

*Nel ricordo di Cesare, una foto restituisce il sapore semplice del calcio di paese, tra volti amici, tornei notturni e bar che erano case.*



**Nella foto.** In alto da sinistra: Aurelio Bellotti, Diego Belotti e Carlo (di Grumello), Mario Polini, Franco Buelli (Johnston), Giuseppe Romano (Peppino), Adamo Morselli e Vanni Picco. In ginocchio: Giuseppe e Cesare Bortolotti, Roberto Scarpella, Giuseppe Bettera, Livio Buelli e Mario Baroni-

Nella notte tra il 7 e l'8 giugno 1990, a soli 39 anni, perdeva tragicamente la vita in un incidente stradale a Predore, a poca distanza dalla sua abitazione, Cesare Bortolotti. Imprenditore nel settore petrolifero, si era fatto conoscere ben oltre l'ambito professionale per essere diventato, nell'estate del 1980, il più giovane presidente del calcio professionistico italiano: trent'anni appena, quando ereditò la guida dell'Atalanta Bergamasca Calcio dal padre Achille.

In occasione del 35° anniversario della sua scomparsa, riaffiora una fotografia in bianco e nero, sgranata quel tanto che basta per restitu-

ire il sapore di un'epoca. Uno scatto, di quelli che spuntano fuori quando meno te lo aspetti, ci restituisce Cesare in una veste più quotidiana e autentica: in maglietta sportiva, accanto al fratello Giuseppe – che anche lui la vita l'ha salutata troppo presto – mentre si prepara ad un allenamento per partecipare a uno di quei "tornei notturni" che allora erano una cosa seria, quasi sacra.

La squadra era quella del "Bar San Marco" di Sarnico. Ma chiamarlo "bar" è riduttivo. Era il più elegante del paese, quasi un salotto, un punto fermo. Lo gestiva Adamo Morselli, volto indimenticabile, con il cuore rossonero e la

battuta pronta. Ma a farne davvero un'istituzione era Luigia, sua moglie: presenza attiva, instancabile, capace di tenere tutto sotto controllo con energia, intelligenza e una naturale autorità. Nessuna teatralità, nessuna concessione al superfluo: lì dentro si respirava ordine, rispetto, e un senso delle cose fatto di equilibrio e autorevolezza sicura, senza forzature.

Nella foto c'è anche Vanni Picco. Uno che non ha mai tirato un calcio in porta, e nessuno glielo ha mai chiesto. Ma era sempre lì: massaggiatore, allenatore in seconda, guardalinee quando serviva. Non alzava mai la voce, ma si faceva ascoltare. Aveva il passo tranquillo di chi conosce il campo meglio dei giocatori, e il buon senso di stare un passo indietro, ma mai fuori

posto. Non era in cerca di gloria: faceva quello che c'era da fare, e lo faceva bene. Punto.

Sui volti di quei ragazzi si legge una serietà disarmante, quella che solo gli adolescenti sanno ostentare mentre si fanno immortalare con la pettinatura da sabato sera e lo sguardo da futuro campione. E invece erano lì, semplicemente, a prendersi la vita a morsi, ignari di quanto sarebbe stata breve per alcuni di loro. Ma chi li ha conosciuti sa che la loro corsa, su quel campo spelacchiato, non è mai davvero finita.

E Cesare è lì, a suo agio, parte di un'umanità semplice e vera. Prima che arrivassero le tribune, i titoli e le luci dello stadio. Prima che il destino decidesse di cambiare pagina troppo in fretta.

 **CONAD**  
**SUPERSTORE**

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**

SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

# OGNI GIORNO TI CONVIENE

RISPARMI TUTTI I GIORNI SU FRUTTA, VERDURA,  
CARNE, FORMAGGI, GASTRONOMIA E PESCHERIA

**convenienti  
sempre**



## Nella casa del Padre

Coloro che non ci lasceranno mai



**ZUCCHETTI MARIA**  
**VED. POLINI, 80**  
deceduta il 21/05/2025



**BRIGNOLI ROSSELLA**  
**IN COLOMBI, 69**  
deceduta il 24/05/2025



**APERIO MARIA LUISA**  
**VED. MERCOLINI, 86**  
deceduta il 29/05/2025



**BELOTTI ANNA**  
**IN FORTINI, 87**  
deceduta il 30/05/2025



**FEDRIGHINI ELEONORA, 63**  
deceduta il 08/06/2025



**BARBIERI SILVANA**  
**VED. FACCHINETTI, 78**  
deceduta il 11/06/2025



**BUELLI CELESTINA**  
**VED. BIANCHI, 96**  
deceduta il 12/06/2025



# *Carrozzeria F.lli Belussi*

**SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA**  
**REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA**  
**RICARICA ARIA CONDIZIONATA**

**24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193**  
**E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it**

## Nati alla vita della grazia



### **ACCATINO LISA**

di Accatino Albino Carlo  
e Pontoglio Diana  
Nata a Bergamo il 15/06/2024  
Battezzata il 15 giugno 2025  
Madrina: *Pontoglio Greta*

### **LUCADELLO GINEVRA**

di Lucadello Matteo e Santaniello Monica  
Nata a Brescia il 23/06/2024  
Battezzata il 15 giugno 2025  
Padrino: *Santaniello Dennis*  
Madrina: *Lucadello Elisa*

### **BOFFELLI CAMILLA GIULIA**

di Boffelli Michael e Alberti Elena  
Nata a Brescia il 10/12/2024  
Battezzata il 15 giugno 2025  
Padrino: *Bonardi Cristian*  
Madrina: *Alberti Alessia*

### **ZENTI DANIELE**

di Zenti Orlando e Anselmi Isaura  
Nato a Brescia il 19/10/2023  
Battezzato il 15 giugno 2025  
Madrina: *Johannesen Ingrid Valentina*

### **BOFFELLI OLIMPIA**

di Boffelli Andrea e Brignoli Giulia  
Nata a Brescia il 07/04/2025  
Battezzata il 15 giugno 2025  
Padrino: *Brignon Tommaso*  
Madrina: *Bonardi Sara*

### **ZILIANI BEATRICE**

di Ziliani Francesco e Cantù Susanna  
Nata a Brescia il 22/12/2024  
Battezzata il 15 giugno 2025  
Padrino: *Cantù Dario*  
Madrina: *Morigi Marina*

---

## Sposi all'altare

### **ZERBINI ALESSANDRO CON ALFANO LUCIA**

Data del matrimonio:  
2 giugno 2025

Luogo del matrimonio:  
Amalfi

Testimoni:  
*Martina Arancia Rescigno,*  
*Domenico Alfano e*  
*Maria Ambrosetti*





iCANTERINI del SEBINO

# CONC ERTO D'EST ATE



LA TRADIZIONE CULTURALE  
DEL CANTO POPOLARE PER  
SCRIVERE IL FUTURO

**28.06.2025**

**ORE 20:45**

**P.TTA FRETI  
- SARNICO -**



I Canterini del Sebino



[www.italiacori.it/coro-canterinidelsebino-sarnico](http://www.italiacori.it/coro-canterinidelsebino-sarnico)